**QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

| | INTERNO E COLONIE Anno | Sem. | Trim. | ESTERO Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIBUNA | 75 — | 38 — | 20 — | 175 — | 88 — | 45 — |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 16 — | 8 — | — | 30 — | 15 — | — |
| NOI E IL MONDO | 25 — | 13 — | — | 36 — | 18 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 15,50 | — | — | 23 — | — | — |
| IDEA COLONIALE | 15 — | — | — | 20 — | — | — |
| *Cumulativi:* | | | | | | |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 19 — | 6 — | — | 28 — | 14 — | — |
| NOI E IL MONDO | 20 — | 10 — | — | 31 — | 16 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 15,50 | — | — | 20,50 | — | — |
| IDEA COLONIALE | 18 — | — | — | 28 — | — | — |

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 28 Luglio 1926

# LA TRIBUNA
## L'IDEA NAZIONALE

**QUARTA EDIZIONE**

INSERZIONI A PAGAMENTO

*(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)*

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA ...... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina ...... » 8—
COMMERCIALE ...... » 3—
NECROLOGIE ...... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50 %)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 60 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 178


LA CRISI INGLESE

# Cercando una nuova fede

LONDRA, luglio.

La promessa fatta dal Primo Ministro Baldwin di procedere alla riforma della «Casa dei Lords» prima che spiri il periodo legislativo dell'attuale Parlamento, e le dichiarazioni del gabinetto inglese, che sono in corso di studio, riforme circa lo stato giuridico delle «trade unions», indicano chiaramente la tendenza del Governo inglese a «marciare verso destra». Nè riforma della «Casa dei Lords», nè la nuova — e del resto ancora ipotetica — legislazione tradeunionistica, si ha, per questa volta, intenzione di studiare. A noi preme, oggi, di mettere in luce il fatto che, con queste riforme, quando si saranno avverate, il gabinetto Baldwin si troverà molto lontano dal punto di partenza dal quale, nel '24, iniziò la sua opera di Governo.

Stando ai risultati delle elezioni politiche fatte nel Paese, Stanley Baldwin salito al potere dopo l'esperimento laburista, avrebbe dovuto attenersi ad una politica nè di sinistra nè di destra: qualche cosa come un «centro»; e, soprattutto, si diceva, meno scosse e riforme che fosse stato possibile! Il gabinetto inglese incominciò, di fatto, ad agire su questa linea, a poco a poco, però, dipartendosene con le varie misure protezioniste prese; col progetto di legge sulla elettricità lasciato radicalmente modificare dagli emendamenti della Commissione parlamentare; e poi, il vicolo cieco del conflitto minerario: dove, gli smarrimenti e i cambiamenti di direttiva del Governo, sono noti. Ed ora è la riforma della «Casa dei Lords» e quella del meccanismo delle «trade unions». Tutto questo significa, detto all'ingrosso, che i «*die-hards*» — cioè l'estremo elemento di destra — stanno pigliando il sopravvento. A questo punto e stando così le cose, quale sarà, nel futuro, la posizione, nel partito conservatore, dei «*giovani conservatori*» i quali credono ai canoni fondamentali del partito, ma sono anche convinti ch'è necessaria tutta una serie di riforme, alquanto ardite, perchè la struttura del Paese diventi moderna?

E c'è poi l'altra incognita — molto più grave — dell'attitudine, nelle future elezioni, di un grandissimo numero di persone che, nelle ultime elezioni, votarono non per i conservatori, ma per gli *unionisti*. In realtà il termine *unionista* non avrebbe più ragione di esistere nella storia politica inglese, posto che la questione irlandese è ormai liquidata.

Unionisti si chiamavano infatti quei conservatori i quali, in altri tempi, insistevano per la completa ed integra unione dell'Irlanda alla Gran Bretagna. Ma nelle ultime elezioni generali, il termine *unionista* volle significare una specie di sforzo comune — quasi senza distinzioni di classi e di partiti — per risolvere il problema della crisi industriale che era ed è, il problema centrale della politica interna. Dunque, in sostanza, qualche cosa di vago; e gli *unionisti* al potere, coll'andar del tempo si son rivelati dei *conservatori*. Corrisponde questa fisonomia che si è rivelata del gabinetto inglese, alla reale volontà del Paese? Non sembra che si possa rispondere in senso affermativo. Nelle ultime elezioni, gli *unionisti* vinsero perchè la grande maggioranza del popolo inglese affermò nettamente la sua volontà che fosse arrestato nel Paese il pericolo del bolscevismo; ma questo non significava affatto che il popolo volesse un governo reazionario. Le due cose son differenti.

Per il futuro, le possibilità di un ritorno del «*labour party*» al potere, dopo le future e del resto lontane elezioni, sono maggiori di quanto si possa credere. Sta contro il «*labour party*» l'ostilità della popolazione per l'avvenuto sciopero generale; ma più il tempo passa e più l'ostilità svanisce; e più gli scontenti aumentano e più essi — se non altro per esclusione — si polarizzano verso il labourismo; il quale, se riuscirà a disfarsi realmente (ma la cosa è difficile) degli elementi rossi, diventerà un partito fortissimo. D'altra parte l'opinione pubblica è oggi contro i conservatori sia per la politica da questi seguita nella crisi mineraria, sia per l'incapacità nel ridurre le tasse, a dir niente del problema della disoccupazione. Ed ora poi, è il colpo di grazia con la promessa riforma della *Casa dei Lords* (nel senso di un rafforzamento dei poteri di questa Camera) e quella sulle *trade unions*. Alla grande massa della piccola borghesia, dei proprietari rurali, degli operai, di un gran numero d'intellettuali — tutta gente per temperamento e tradizione di mentalità liberale — queste riforme sanno molto di sospetto e c'è rischio che, sia pure a malincuore, tra i due mali, preferiscano ai conservatori i laburisti al potere.

Stanley Baldwin questo lo vede benissimo; e, oltre che per il bene del Paese, è per il bene del suo stesso partito che cerca di impedire il rafforzamento dei «*die-hards*»: ma non sembra ch'egli abbia la forza sufficiente.

Più in generale, e con maggiore aderenza alla realtà, si può affermare che lo stato d'animo politico inglese, è, oggi, quello di un profondo scontento.

Il Parlamento? Vi son milioni d'inglesi che, oggi, a questa parola alzan le spalle; ma se si coglie uno a dirne male, gli si domanda con ironia, come intende simpiantarlo. I partiti politici? I conservatori, sanno di reazionario in modo insopportabile; dei laburisti, si diffida fortemente; e, quanto ai liberali, quei pochi che ci sono, li si considera visionari se non ciarlatani addirittura. Si cerca in Inghilterra, oggi, per vie diverse — da quelle economiche a quelle religiose — un nuovo Partito politico che sia strumento concreto di una nuova concezione di vita. Nella profondità della sua coscienza, l'inglese sente risuonare l'avvertimento che milioni di uomini non sono morti perchè la vita restasse, ai viventi, quale era prima. L'Inghilterra cerca una nuova fede. Ne ha avuta una l'Inghilterra, per secoli: quella della fiducia illimitata dell'individuo; dell'individuo che, libero, produce forza e ricchezza per sè e, così facendo, rafforza e arricchisce il suo Paese. Ma ciò, oggi, appare una leggenda; e questa, svanita, non vi è fede per la quale far ardere la fiaccola della propria vita. Ci sarebbe l'Impero: il mastodontico Impero britannico. Ma il democratico cittadino inglese si cura tanto dell'Impero quanto può curarsene un abitante del Tibet. E quindi la crisi: ben più profonda che di partiti, giacchè essa è di vita. Si cerca oggi, in Inghilterra una nuova fede; alla quale, il maggiore ostacolo, è l'avvelenato balsamo della ricchezza. In realtà, gli elementi della vita inglese del dopo guerra sono tali, che già da molto tempo si sarebbe avuta una catastrofe — cioè una risoluzione — se la Gran Bretagna fosse un paese povero. Ma siccome c'è ricchezza — meglio: grandi margini di ricchezza — la crisi può esser simulata; si può perfino pretendere d'ignorarla ed illudersi che vecchi partiti ed idee sieno ancora vitali. Ma tutto ciò: fino a quando?

GIOVANNI ENGELY

## Significato di vittorie laburiste

LONDRA, 28.

*(Engely). — Miss Margaret Bondfield, laburista, è ritornata alla camera dei Comuni, essendo riuscita vittoriosa nel collegio di Wallsend. Così, in quest'ultimi tempi, il labour party ha vinto in quattro collegi elettorali: Darlington, East Ham, Hammersmith e Wallsend. Tre di questi collegi, hanno una popolazione di operai spesso disoccupati. Ma l'argomento portato dai giornali conservatori che appunto a questo fatto si deve la vittoria riportata dai laburisti, non è, da un punto di vista politico, soddisfacente. Non può infatti ammettersi, secondo un sano criterio politico, che le classi povere inglesi debbano necessariamente votare per i laburisti e quelle ricche per i conservatori. Quando due sistemi politici, come quello laburista e conservatore, sono così fatti che di essi si eccetta, quale necessaria premessa, che ognuno di essi non rappresenta che gl'interessi di una determinata classe sociale, questo significa che entrambi sono errati.*

## L'accordo italo-inglese per l'Abissinia

LONDRA, 27.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri dichiara:

1) L'accordo anglo-italiano relativo all'Abissinia non esce certamente dai limiti del trattato del 1906;

2) Il Governo britannico ha ricevuto il 24 luglio una lettera dal Segretariato della Società delle Nazioni trasmettente una comunicazione nella quale il Governo abissino invita la Società delle Nazioni a presentare osservazioni circa lo scambio di note anglo-italiana.

Io suppongo che la questione sarà portata dinanzi al Consiglio della Società delle Nazioni nella sessione di settembre.

## Completa ritrattazione di Ellsworth

NEW YORK, 27.

Il «New York Times» e altri giornali pubblicano le seguenti dichiarazioni di Ellsworth:

«Mi rincresce di avere precedentemente dichiarato di dubitare della competenza del generale Nobile come navigatore. Il merito del successo della spedizione spetta a varie persone. Non rivendico per me alcun merito. Nutro la massima considerazione per il generale Nobile e per la sua opera. Riconosco appieno il merito dell'Italia e il contributo da essa dato alla spedizione. Il generale Nobile merita tutto il credito possibile come disegnatore e come comandante del *Norge*. La sua fu una grande impresa. Mi dispiace che gli italiani abbiano frainteso le mie dichiarazioni precedenti».

# Le trattative per la frontiera cirenaica

Vi sono notizie contradditorie sullo stato attuale dei negoziati tra la Delegazione italiana, presieduta dal comm. dottore Tullio Zedda, del Ministero delle Colonie e la Delegazione egiziana incaricate di definire la nuova frontiera della Cirenaica e le questioni connesse a tale definizione. Secondo un comunicato *Reuter* pubblicato da vari giornali italiani, i delegati italiani hanno accettato il punto di vista egiziano, tranne un dettaglio che riguarda la frontiera di Solum. Secondo il *Mattino* l'accordo sarebbe stato raggiunto su tutte le questioni, tranne che in quella riguardante il secondo accesso richiesto dagli egiziani ai pozzi di Kamle che se ha ottenuto il tacito consenso italiano, non è stata avvalorata però da nessuna dichiarazione scritta e in quella riguardante l'opzione della sudditanza ai Senussi che, avendo ottenuto da parte della nostra Delegazione un netto rifiuto, è stata devoluta dagli egiziani alla Commissione arbitrale in base all'art. 9 dell'Accordo 1925.

Da Alessandria il nostro corrispondente ci scrive che in linea di massima la delimitazione del confine cirenaico-egiziano fissata sul tracciato previsto dalle trattative Scialoja-Milner non ha incontrato difficoltà. Nelle trattative sui luoghi, al Cairo e ad Alessandria condotte dalla nostra Delegazione, che è composta oltre del comm. Zedda, uno dei migliori alti funzionari del Ministero delle Colonie, del colonnello Agostini, l'accurato studioso delle popolazioni libiche, e del prof. Moreno, un funzionario profondo conoscitore della lingua araba, è apparso lo spirito di amicizia che anima i due Governi, sebbene da parte degli egiziani vi sia qualche infondata preoccupazione demagogica, per eccessive affermazioni fatte in periodo elettorale da qualche esponente più acceso del partito zagluista.

Come è noto, secondo le trattative Milner-Scialoja la linea di confine parte a 10 chilometri dall'estremo nord della baia di Solum, continua verso sud includendo nel territorio cirenaico Giarabub e le oasi circostanti e quindi discende verso sud lungo il 25.mo meridiano est di Greenwich.

Con l'accordo dello scorso anno, l'Italia accolse la richiesta del Governo egiziano di un'area di 500 metri di raggio e di una striscia di accesso ai pozzi di Kamle della lunghezza media di 800 metri, per dare a Solum il necessario approvvigionamento idrico. In contraccambio il Governo egiziano concedeva il libero transito della strada carovaniera che conduce a Giarabub e che non era inclusa nel tracciato Milner-Scialoja. Il nostro corrispondente non ci ha scritto nulla circa la richiesta di un secondo accesso da parte egiziana ai pozzi di Kamlah, richiesta che dovemmo pertanto escludere, e soltanto accenna a vari punti lasciati in sospeso per dare modo al Governo di Roma di pronunziarsi con trattative dirette con quello del Cairo.

Certamente la frontiera sarà definita secondo i principii da noi seguiti e che hanno trovato nei nostri negoziatori dei validi e fermi sostenitori. Non conosciamo i dettagli delle norme concernenti la nazionalità, la facoltà di opzione e i poteri giurisdizionali; ma pur essendo in questa mancanza di notizie, siamo certi che la completa dipendenza della Senussia dalla nostra sovranità in luogo sarà stata sostenuta intransigentemente, secondo il nostro buon diritto, che non può essere menomato da alcuna preoccupazione egiziana di carattere elettoralistico.

## Zinovieff sarà espulso dall'Internazionale comunista

RIGA, 27.

Zinovieff, che i colleghi hanno recentemente privato della carica di governatore generale di Leningrado e che è stato espulso dall'ufficio politico del partito, rimane ancora formalmente il presidente dell'internazionale comunista. Ma l'ufficio politico ha preso misure per toglierli anche questa carica. La deposizione è questione di formalità e di tempo. Il comitato centrale del partito comunista accusa formalmente Zinovieff di connivenza nella sottrazione di documenti segreti dall'archivio comunista e di incoraggiamento a riunioni segrete dell'opposizione in una foresta presso Mosca. Inoltre egli si sarebbe servito dell'organizzazione internazionale comunista per i suoi scopi di opposizione. A quanto pare Zinovieff non avrebbe partecipato personalmente alle riunioni segrete, ma vi avrebbe fatto sentire la sua influenza per mezzo di Birlienki, membro del comitato esecutivo dell'internazionale comunista.

Nessuna possibilità è concessa a Zinovieff di rispondere all'accusa o nei comizi o nella stampa.

# Il giro del mondo in dieci secondi

### Phileas Fogg protesta - L'economia sui paralleli - Venticinque chilometri non sono quarantamila - Il mondo preso in giro

Phileas Fogg mi ha pregato di protestare in suo nome.

Phileas Fogg è risorto apposta, stamane, dalle memorie di adolescenza: da un grosso volume rilegato in rosso con fregi in oro: «Il giro del mondo in ottanta giorni», di Giulio Verne.

Phileas Fogg ha ragione.

Phileas Fogg partì, il 2 ottobre 1872 e dopo ottanta giorni precisi era di ritorno a Londra, dopo aver fatto il giro del mondo, per scommessa.

Phileas Fogg nacque, però, quattro anni dopo il suo viaggio: nel 1876, anno in cui fu pubblicato in prima edizione «*Le Tour du Monde en Quatre-Vingts Jours*».

Phileas Fogg nacque in quell'anno affinchè si potesse celebrare, in questo, il suo semicentenario.

* * *

E la celebrazione mi sembra tanto più opportuna in questi giorni, in quanto recentemente è stato raggiunto un nuovo *récord* del genere: il giro del mondo in 29 giorni circa.

Siamo in èra di *records*: il secolo nostro è quello che ne ha, senza dubbio, il maggior numero.

I tecnici direbbero che il nostro secolo «detiene il *récord* dei *récords*»: di ogni tipo e genere: da quelli che sono sintomo di un vero progresso a quelli che... non dicono assolutamente nulla: traversar la Manica a nuoto, fare il più lungo volo in aeroplano senza motore o mangiare il più gran numero di uova. E' *récord* raggiungere il massimo di velocità automobilistica ed è *récord* rimaner digiuni quattr'ore di più che il *recordman* precedente.

Due americani hanno «battuto» in questi giorni il *récord* del giro del mondo.

Tempo fa Mears aveva provato che si può fare il giro del globo in 35 giorni, 21 ore e 35 minuti.

Gli americani Evans e Wells hanno dimostrato col loro viaggio che lo si può compiere in tempo molto più breve: 28 giorni, 14 ore, 36 minuti e 51 secondi.

Ma, non ostante la precisione dei 51 minuti secondi, è un giro del mondo «a trucco».

E perciò Phileas Fogg ha motivo di protestare.

* * *

Almeno sino a un certo punto.

Giacchè, sino a un certo punto, era a trucco anche il suo giro del mondo.

Ma in misura assai minore.

Nè Phileas Fogg, ai suoi tempi, nel romanzo di Giulio Verne, nè Evans e Wells nella realtà d'oggi hanno seguito, per fare il giro del mondo l'itinerario che non ammette discussioni: l'equatore.

Il vero «giro del mondo» in senso... onesto, dovrebbe seguire questo circolo massimo.

O almeno, un percorso equivalente, il quale discenda nell'emisfero antartico esattamente di quanto risale in quello artico: un giro un po' a sghimbescio, ma sempre un giro completo e, sopratutto, della medesima lunghezza che l'equatore: i tradizionali quarantamila chilometri che sono, come è noto, 40.070.368 metri.

Invece nè Phileas Fogg nè gli americani Evans e Wells hanno tagliato neppure l'equatore.

Ricostruite, dalle memorie di adolescenza, il percorso del protagonista verniano: da Londra a Brindisi attraverso il continente (Parigi, Torino e la costa Adriatica): indi per Suez a Bombay: di qui a Calcutta attraverso l'India: in battello ancora a Singapore, Hong-Kong, Sciang-hai, Yokohama e la traversata del Pacifico sino a S. Francisco; di qui a New York per via di terra, e finalmente la traversata dell'Atlantico.

Il punto più meridionale è Singapore, che non è ancora all'equatore, ma circa due gradi più in su.

A buon conto, Phileas Fogg non avrebbe dovuto vincere le quattromila sterline scommesse al *Reform-Club*, giacchè, a rigor di termini, egli non compì il *giro del mondo*.

* * *

Con Evans e Wells, il trucco si aggrava.

Uno sguardo alla carta geografica, prego.

I due americani sono partiti da New York a bordo dell'*Aquitania*: sbarcati a Cherbourg hanno attraversato l'Europa *settentrionale* e, per la Transiberiana (Asia *settentrionale*), per Kharbin e la Korea hanno raggiunto il Giappone, toccando a Shimonoseki il punto più meridionale del loro viaggio: e l'equatore, anche in questa loro punta al Sud è rimasto ben lontano di ben trentaquattro gradi.

Poi, da Yokohama, a bordo dell'*Empress of India*, hanno raggiunto Victoria sulla costa americana del Pacifico: di qui, in areoplano, a New York, ove son giunti il 14 di questo mese affermando:

— Abbiamo compiuto il giro del mondo.

E Phileas Fogg, vedendo un «trucco» assai più sfacciato del suo ha diritto di protestare, osservando:

— Cari, signori, voi non avete compiuto il giro del mondo, ma, tutt'al più, press'a poco il giro del 50.o parallelo, il quale misura venticinquemila kilometri, invece dei quarantamila dell'equatore.

Salendo ancora più a Settentrione, compiendo il giro seguendo un parallelo ancor più nordico, il percorso sarebbe stato ancora più breve.

Il concedere questa facoltà ai *recordmen* del giro del mondo, permettere cioè ai concorrenti di allontanarsi quanto essi vogliano dal circolo massimo (l'equatore) e ritenerli reduci dal giro del globo non appena essi siano di ritorno al punto di partenza, darebbe la possibilità di compiere il giro del mondo in dieci secondi.

Fra poco, speriamo, si andrà al polo in tutta comodità.

Arrivati al perno del nostro pianeta, basterebbe piantare in terra — o in ghiaccio, piuttosto — una bella bandiera nazionale e, in dieci secondi, fare un giro intorno ad esso.

Sarebbe il *giro del mondo*, un po' più a nord che quello di Evans e Wells: si sono attraversati tutti i meridiani e si è ritornati al punto di partenza.

Una cosa comoda e semplicissima.

In cartografia, la cosiddetta proiezione del Mercatore riduce il globo terrestre a una carta geografica rettangolare.

E nella proiezione del Mercatore, tutti i paralleli sono della medesima lunghezza: persino il polo, ch'è un punto, si allunga tanto da avere le medesime dimensioni che l'equatore.

E' il medesimo trucco.

Ma anche i bimbi sanno ch'è una finzione grafica e comprendono perciò che, tanto più si sale al nord, tanto più il percorso è breve nella realtà, la quale... non è rettangolare ma sferica.

Più si sale a nord, insomma, e più il giro del mondo diventa... la presa in giro del mondo.

TODDI

# La sede telefonica nazionale in cavi sotterranei

Per soddisfare in modo ampio e completo alle necessità presenti e future del traffico telefonico interurbano è stata, dal Governo Nazionale, decisa la costruzione di una grande rete telefonica in cavi sotterranei, collegante i principali centri della penisola tra loro e con l'estero.

**Un'opera grandiosa**

Tale impianto, per la larghezza e la modernità dei criteri adottati nello studio, per la entità considerevole dei lavori che esso comporta — di natura sia edilizia che elettrica — per la complessità dei problemi tecnici e costruttivi legati alla sua pratica realizzazione, nonchè, infine, per i notevoli conseguenti vantaggi di ordine civile, commerciale ed economico, costituirà una delle maggiori opere pubbliche dell'Italia moderna, ponendo di colpo il nostro paese all'altezza delle nazioni più progredite nel campo delle comunicazioni telefoniche a grande distanza. L'opera verrà espletata in due periodi, ciascuno di un quinquennio.

Nel primo periodo saranno poste le seguenti tratte di cavi:

*Casteggio-Bologna-Firenze; Firenze-Perugia-Roma; Roma-Napoli; Milano-Chiasso; Milano-Sempione; Bologna-Padova-Venezia-Trieste.*

E nel secondo periodo le seguenti altre tratte:

*Perugia-Ancona; Napoli-Foggia-Bari; Napoli-Messina-Palermo; Milano-Venezia; Firenze-Livorno; Udine-Tarvisio, con uno sviluppo complessivo di oltre 3000 chilometri.*

**Collegamento dei Capoluoghi di regione**

Le tratte da posare nel primo quinquennio costituiscono in effetti un'estensione del cavo già esistente nel triangolo Torino-Milano-Genova, estensione da effettuarsi da un lato (oltre Milano) verso il confine svizzero e dall'altro (oltre Casteggio) per Bologna, Firenze sino a Roma ed a Napoli, con diramazione da Bologna a Venezia e Trieste.

Però nel primo periodo il cavo, oltre che ai centri direttamente interessati dal percorso, offrirà anche a quelli che ne restano esclusi uguale possibilità di comunicazioni rapide e sicure a grande distanza inquantochè la rete sotterranea sarà integrata dalla posa di nuovi circuiti aerei in bronzo di m/m 3 i quali, assieme a quelli esistenti, permetteranno il diretto collegamento delle tratte in cavo con i capoluoghi delle regioni più lontane, compresa la Sicilia.

Verranno così posati nuovi circuiti tra Perugia ed Ancona, tra Firenze e Livorno, tra Bologna e Trento, tra Napoli, Foggia, Bari, Potenza, la Calabria e la Sicilia.

La rete così costituita avrà preminentemente carattere interregionale. Essa permetterà anzitutto di assegnare a tutti i capoluoghi di regione collegamenti diretti con la capitale del Regno. Saranno pure stabiliti collegamenti diretti fra capoluoghi di regione aventi fra loro frequenza di rapporti commerciali e civili. Intorno a queste che rappresenteranno le maggiori arterie di afflusso del traffico telefonico italiano convergeranno i vari collegamenti interprovinciali, tutti in numero adeguato e razionalmente distribuiti, così da assicurare nel modo più rapido e soddisfacente qualsiasi comunicazione da provincia a provincia, nell'intera penisola.

**Rete italiana e rete europea**

Infine, col raggiungimento della frontiera svizzera in un primo tempo e di quella austriaca in un tempo successivo, sarà possibile inserire la rete italiana in quella europea, anch'essa in corso di notevole sviluppo, con incalcolabili benefici di ordine morale, politico ed economico. Si potranno pertanto realizzare comunicazioni internazionali:

*per la via del Sempione* con la Svizzera romanza (Ginevra, Losanna);

*per la via del Gottardo* con la Svizzera, il Nord Francia (Parigi), l'Inghilterra (Londra), i Paesi Bassi (Bruxelles, Amsterdam), la Germania e la Cecoslovacchia;

*Per la via del Tarvisio* con l'Austria (Vienna), la Cecoslovacchia e la Polonia.

Il progetto è stato studiato secondo i più progrediti sistemi della tecnica moderna.

I cavi saranno del tipo Patterson con formazione a bicoppia, per cui sarà possibile realizzare con due coppie tre circuiti dei quali due cosiddetti reali, ciascuno costituito da una coppia, e l'altro cosiddetto virtuale formato dall'insieme delle due coppie.

I conduttori avranno in parte il diametro di m/m 1,3 e in parte il diametro di m/m 0.9. Le coppie con conduttori di m/m 1.3 serviranno per gli ordinari circuiti a due fili funzionanti per distanze limitate. Le coppie con conduttori di m/m 0.9 saranno adoperate per i circuiti così detti a quattro fili (due per la trasmissione e due per la ricezione) funzionanti a grandissima distanza.

Per compensare le perdite di trasmissione dovute alle caratteristiche elettriche dei circuiti, il cavo sarà dotato d'impianti di pupinizzazione e di amplificazione accuratamente studiati in base ai più recenti progressi della tecnica telefonica. I rocchetti Pupin saranno inseriti alla distanza di 1830 m. in adatte camerette sotterranee.

Le stazioni amplificatrici verranno installate in edifici appositamente costruiti lungo il percorso e quelle terminali presso le centrali interurbane esistenti che saranno a loro volta ampliate ed in parte completamente rinnovate. Ogni stazione amplificatrice conterrà i ripetitori termoionici e tutto il macchinario occorrente per il loro funzionamento.

**La prima tratta Roma-Napoli**

La potenzialità delle varie tratte è tale da far fronte alle più larghe previsioni di traffico e consentirà di utilizzare una parte dei circuiti anche per il servizio telegrafico.

Il primo gruppo di tratte è stato aggiudicato alla Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane, la stessa che già provvide con soddisfazione alla posa del cavo sotterraneo Torino-Milano-Genova. La prima tratta da costruire sarà la Roma-Napoli e, per obbligo di contratto, dovrà essere terminata entro 30 mesi.

Le altre tratte saranno costruite successivamente e tutte dovranno essere attivate entro il periodo prestabilito di cinque anni.

## Il ritorno dei Sovrani

La «Radio Nazionale» annuncia che il giorno 28 corrente, S. M. il Re con la sua Corte arriverà a Roma per assistere alla cerimonia in commemorazione della morte del suo Augusto genitore il 29 luglio. Da Roma poi il Sovrano si recherà alla Verna per assistere alle cerimonie dell'apertura dell'Anno Francescano; e dalla Verna il 31 corrente ritornerà alla villeggiatura di Sant'Anna di Valdieri dove attualmente egli si trova.

S. M. la Regina si trova sempre al Castello di Racconigi ove rimarrà in attesa del lieto evento da parte della Principessa Mafalda, e ove celebrerà il 20 agosto il suo onomastico.

## Cinquemila dipendenti di Enti locali rinunziano ai miglioramenti economici

MILANO, 27. — Il *Popolo d'Italia* ha da Roma:

Si trovano a Roma i signori Ivanoe Manzoni, Consigliere Comunale di Milano, e direttore dell'Associazione Enti locali; Francesco Jacchetti, dipendente comunale addetto alla Commissione di revisione presso il Fascio di Milano; Carlo Sartorio, dipendente comunale. Essi, che rappresentano ben cinquemila dipendenti di Enti locali, erano venuti a Roma per rendersi interpreti presso il Governo dei voti della categoria dipendenti Enti Locali per adeguati miglioramenti economici.

Sono stati ricevuti dal Ministro dell'Interno on. Federzoni, che li ha intrattenuti in lungo colloquio.

Dopo di che i signori Manzoni, Jacchetti e Sartorio hanno indirizzata una nobilissima lettera al Capo del Governo nella quale, dichiarando di rendersi perfettamente conto del difficile momento che la Nazione attraversa per la crisi economica, da cui è colpita tutta l'Europa, e ritenendo di essere loro dovere di fascisti e di italiani di affrontare nuovi sacrifici per collaborare col Governo alla battaglia di restaurazione economica e finanziaria, affermando che in omaggio al Duce del Fascismo sono lieti di offrire con una rinunzia una nuova prova di consapevolezza e di disciplina.

Appena ricevuta la lettera il Capo del Governo ha fatto chiamare i signori Manzoni, Jacchetti e Sartorio e ricevutili a Palazzo Chigi ha detto loro parole di vivo compiacimento per la nobile lettera indirizzatagli e di alto elogio per l'ammirevole esempio di abnegazione e di patriottismo offerto dai dipendenti comunali milanesi.

## Una grossa vena di petrolio in Albania

La Legazione di Albania comunica:

«In seguito a studi assidui e trivellazioni operate in località di Patos, nel distretto di Malacastra, in Albania, da parte della Società Anglo-Persian, è stata rinvenuta una grossa vena di petrolio quantitativamente commerciabile, il quale, secondo il giudizio espresso dai tecnici, possiede qualità ottime».

UNA GRAVE PERDITA PER LA MARINA ITALIANA

# La tragica morte di Oscar Cosulich

TRIESTE, 27. — Giunge notizia da Portorose di una tragica sciagura di cui è rimasto vittima l'armatore comm. Oscar Cosulich.

Da oltre due mesi la famiglia Cosulich villeggiava a Portorose. Verso le 15 di ieri il comm. Oscar Cosulich volle compiere una gita col suo *cutter Argo*: erano con lui il figliuoletto Callisto, d'anni 4, e la governante.

Quando l'*Argo* fu a circa trecento o quattrocento metri dalla spiaggia la piccola folla che sostava sul pontile di Portorose udì provenire dalla imbarcazione alte grida di aiuto.

Due imbarcazioni si staccarono immediatamente dalla riva e si diressero a forza di remi verso il *cutter*. A bordo dell'*Argo* che continuava la sua rotta verso le saline di Sicciole non si vedeva che la donna invocante soccorso con gesti disperati.

Le due barche di salvataggio, un *cutter* di proprietà del sig. Ravalico e la barca di un pescatore, si avvicinarono al *cutter* del Cosulich. Dalla riva si vide ad un tratto il pescatore gettarsi in mare e trarne fuori qualcuno e poi le barche di soccorso tornarono a Portorose, insieme al *cutter*.

La donna che si trovava a bordo dell'*Argo*, angosciatissima, fece appena sbarcata, in preda ad una indescrivibile emozione, il seguente racconto: «Stavamo veleggiando ed il bambino giuocava a poppa vicino al padre fra le sartie. Ad un certo momento il commendatore Oscar volle virare di bordo quando, non si sa come, ma probabilmente per lo strappo di una corda, il bambino cadde in mare. Il padre gli si gettò dietro a capo fitto mentre il *cutter* continuava la sua corsa.

Si suppone che il comm. Cosulich riuscisse ad afferrare il bambino poichè il pescatore quando sopraggiunse non vedendo a bordo del *cutter* nè il padre nè il figlio si tuffò nell'acqua, traendo a galla il comm. Cosulich col bambino aggrappato alle spalle. Ma sfortuna volle che il comm. Cosulich scivolasse dalle mani del pescatore e precipitasse di nuovo sott'acqua. Il pescatore riuscì a trattenere solo il bambino che fu consegnato al sig. Ravalico avvicinatosi e, nel frattempo, gettatosi anch'egli in acqua.

Il bambino soltanto stordito fu messo in barca e il pescatore si tuffò nuovamente, ma quando tornò a galla sosteneva ormai un corpo esanime che fu deposto nella barca da pesca e portato a Portorose.

Quivi un medico aiutato da altri volonterosi tentò subito la respirazione artificiale; oltre un'ora durò il tentativo. Furono anche fatte delle iniezioni, ma inutilmente. Il commendator Cosulich era già morto per paralisi cardiaca.

La notizia appena appresa ha prodotto a Trieste enorme impressione. La salma è stata trasportata nella notte a Trieste ove si preparano all'estinto solenni funerali.

Oscar Cosulich era nato il 16 novembre [illegible].

## I particolari della sciagura

TRIESTE, 27. — Eccovi altri particolari sulla tragica morte del comm. Oscar Cosulich che ha piombato nel lutto questa città.

Domenica sera, dopo aver preso parte al ricevimento in Prefettura in onore degli ufficiali della squadra britannica qui ancorata, il comm. Oscar Cosulich tornava a Portorose, dove da 2 mesi si trovava a villeggiare la sua famiglia.

Ieri mattina fece il suo solito bagno e si trattenne allegramente con alcuni amici. Verso le 17, col suo *cutter* «Argo» si recava a fare una gita con il piccolo figlio Callisto e la governante di questi.

La barca era a circa 300 o 400 metri dalla riva quando ad un certo momento si udirono dei gridi disperati. Due imbarcazioni con dei pescatori che erano vicine al *cutter* si avvicinarono verso la barca dalla quale si era gettato in mare un uomo.

Il *cutter* continuava a dirigersi verso le saline e da bordo una donna faceva dei cenni come per invocare soccorso. Una terza barca con a bordo il sig. Ravalico si era intanto avvicinata a quella dei due pescatori che in quel momento avevano visto galleggiare nell'acqua il corpo di un uomo.

La governante era semisvenuta dallo spavento. Raccolta su una barca, ha raccontato affrettatamente che il piccolo Callisto giocava a poppa del *cutter* quando per un brusco movimento cadeva nell'acqua. Il comm. Cosulich lasciò immediatamente i remi e corse dietro per afferrarlo gettandosi poi nell'acqua a capofitto dietro di lui.

Intanto i pescatori accorsi si erano gettati nell'acqua ed uno di questi era riuscito per un momento ad afferrare il comm. Cosulich che teneva aggrappato al collo il bambino. Il piccolo venne subito afferrato e consegnato al sig. Ravalico che si era gettato anche lui nell'acqua, ma il comm. Cosulich, che veniva afferrato per i vestiti, sfortunatamente sfuggiva dalle mani del salvatore e scompariva nell'acqua. Il pescatore si rituffò, nell'acqua, e deve avere molto faticato per trarlo fuori perchè, siccome il corpo del comm. Cosulich era inanimato presentava una forte resistenza.

Egli apparve fuori coperto solo di una maglia: tutti i vestiti si erano lacerati nella furiosa lotta sostenuta dal coraggioso pescatore per trarlo in salvo.

Dal caffè del Casino affollatissimo di gente elegante, la tragica scena era stata seguita e subito imbarcazioni, motoscafi, barche si sono immediatamente staccate dirigendosi verso il luogo della disgrazia.

Il comm. Cosulich veniva adagiato in una barca e portato a riva. Appena sbarcato, subito si affollarono intorno amici e conoscenti. Trovato un sanitario, questi constatava che il cuore del comm. Oscar batteva ancora leggermente e per circa un'ora gli fu praticata la respirazione artificiale, ma quest'ultimo disperato tentativo non servì a richiamarlo in vita. Immediatamente partivano con ogni mezzo persone alla ricerca di sanitari e furono richieste alla società *Sisa* bombole di ossigeno per cercare di aiutare la respirazione.

Nel frattempo un aeroplano spiccava il volo da Portorose diretto a Trieste in cerca di un buon medico e trovato il dottore Gardusio fu trasportato in volo a Portorose.

Immediatamente, appena sparsasi la prima notizia a Trieste, giungevano in automobile i direttori della *Sisa*, mentre alcuni partivano da Portorose per avvertire i famigliari.

Verso le ore 22 cominciarono a giungere i famigliari e i dirigenti i grandi cantieri Cosulich.

I dottori che si affollavano intorno alla salma del grande industriale sono stati concordi nel dire che la morte deve attribuirsi non ad affogamento, perchè il comm. Cosulich era un esperto nuotatore, bensì a paralisi cardiaca. Appena il povero padre vide il figlio cadere nell'acqua si precipitò dietro, ma aveva avuto appena il tempo di afferrarlo e moriva per un colpo al cuore.

L'impressione, che la notizia sparsasi fulmineamente ha prodotto in tutta la Venezia Giulia, dove il comm. Cosulich era popolarissimo, è indescrivibile. A Portorose tutti i caffè e i ritrovi sono stati immediatamente chiusi ed hanno esposto la bandiera abbrunata.

Alle 23 giunse lo zio comm. Alberto Cosulich e la sorella Rosa e altri famigliari. Da Trieste e da tutta la Venezia Giulia continuarono per tutta la notte a giungere personalità del mondo politico ed industriale, fra i quali il commendatore Uccelli, il gr. uff. Segrè ecc.

Il comm. Oscar Cosulich è stato deposto in un divano dell'albergo, una cui sala è stata trasformata in camera ardente. Verso le 1 della notte il carro funebre ha trasportato la salma a Trieste seguita da una automobile nella quale si trovavano il fratello ed il segretario particolare del comm. Oscar.

I funerali, che si preannunziano solenni, avranno luogo domani. Tutti gli edifici delle numerose Società delle quali era amministratore il defunto, hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Oscar Cosulich e il gen. Bonzani alla inaugurazione della linea aerea Trieste-Torino.

## La figura dello scomparso

*Delle grandi Compagnie di Navigazione italiane la* Cosulich *è la sola che si intitola al nome dei suoi fondatori; ma anche la storia della* Cosulich *si immedesima più della storia di nessun' altra Compagnia con gli ardimenti, la saldezza di propositi, l'operosità e le fortune di questa famiglia di marinai di razza, che dalla nativa isola dei Zuspini, famosa per l'audacia dei suoi naviganti si trasferivano a Trieste per dare respiro sempre più largo alle loro iniziative marinare.*

*Dal 1856 quando Antonio Felice, capo stipite della famiglia Cosulich, iniziava la costruzione della* Fides *trasformandosi da capitano marittimo in armatore e costruttore navale, il binomio «armamento - cantiere» s'impostava, come un auspicio, fin dalle origini. E' su queste fondamenta che il giovane Oscar, destinato a costruire un edificio che oggi l'Estero - e l'Estero meglio attrezzato nel campo navale - decisamente c'invidia.*

*Oscar Cosulich, nato a Lussimpiccolo il 16 novembre 1880 aveva cominciato a frequentare il ginnasio a Trieste, dove la famiglia si era trasferita nel 1890. Il patrimonio paterno era ben modesto e il posto che la famiglia Cosulich aveva in quel tempo nelle Società marinare era uno degli ultimi.*

*Appena terminato il ginnasio, Oscar Cosulich, avido di aprire gli occhi sul mondo si imbarca in una nave diretta a New York, e qui la gigantesca operosità del popolo americano meraviglia il giovane che dopo un anno, tornando a Trieste, vagheggiava idee grandiose per il suo piccolo cantiere.*

*Nel 1898 parte per Vienna per iscriversi all'Università; ma dopo pochi anni il padre lo richiamava a Trieste dove gli era necessaria la sua assistenza. Erano allora gli anni migliori della* Cosulich, *poichè si era allora trattata la fusione con la Società* Schenker *di Vienna che aveva aumentato la potenzialità della ditta* Cosulich *e la modesta flotta di piroscafi andava man mano aumentando.*

*Oscar Cosulich, ormai maggiorenne, cominciò a dedicarsi completamente ai cantieri del padre e a poco a poco attraverso la sua prodigiosa attività ed intelligenza riusciva ad impiantare un più grande cantiere a Monfalcone che in breve tempo divenne uno dei più potenti e grandiosi dell'Adriatico.*

*Ed alla vigilia della guerra la* Cosulich *contava un capitale di 24 milioni di corone, 29 grandi transatlantici: 6 grandi piroscafi in costruzione a Monfalcone; 1.680.000 miglia di percorso annuo di navi, oltre 1 milione di tonnellate di merci e di 100.000 passeggeri trasportati ogni anno.*

*Scoppiata la guerra Oscar Cosulich vide tutto il lavoro così amorevolmente condotto completamente rovinare. I cantieri si fermarono e andarono distrutti dalla guerra, gli operai si dispersero, le navi che l'America aveva affittato furono confiscate dagli Alleati.*

*Sembrava che Trieste non potesse rivedere quell'antico movimento marinaro che Cosulich le aveva saputo dare.*

*Ma finita la guerra, appena concluso l'armistizio Oscar Cosulich si precipitava a Roma e col cuore infiammato di fede esponeva al Governo le sue ferme intenzioni di ridare all'Italia e al grande Cantiere di Monfalcone l'antico splendore.*

*Silenziosamente, senza chiedere aiuti allo Stato, con opera veramente titanica il grande Cantiere di Monfalcone, sorgeva a nuova vita contemporaneamente al risorgere della città distrutta dalla guerra.*

*Oggi, a poco più di 20 anni dalla sua fondazione la* Cosulich *si presenta come un formidabile organismo di armamento e di cantieri: un capitale di 250 milioni di lire; 40 milioni di riserva; una flotta di 200.000 tonnellate fra cui i due geniali ed audaci «transatlantici a motore»* Saturnia *ed* Urania. *Ma per ben comprendere in tutta la sua integrità la vastissima e complessa opera di questo grande Capitano d'industria che oggi così tragicamente scompare, occorre accennare a tutta la rete di interessenze e di compartecipazioni che Oscar Cosulich era riuscito ad intessere intorno alla Casa madre: la stretta colleganza di interessi con altre Compagnie di Navigazione quali il* Lloyd Triestino *(100 milioni di capitale); l'* Adria di Fiume *(30 milioni);* Cantiere Navale Triestino di Monfalcone *(100 milioni di capitale);* Stabilimento Tecnico Triestino *(60 milioni di capitale); «Portorose» (Società di Alberghi, 12 milioni di capitale);* Sisa *(Società di Servizi Aerei, 5 milioni di capitale);* Finanziaria Cosulich *(50 milioni di capitale), ecc. Oscar Cosulich, giovane ed ardimentoso, aveva in questi ultimi anni decisamente orientato il suo sforzo verso le audacie del progresso che assicurano il trionfo soltanto ai pionieri tenaci: la costruzione di sommergibili, di idroplani ed aeroplani, l'impianto di linee aeree civili quali la Trieste-Torino, l'armamento di grandi transatlantici a motore.*

*Era, insomma, un industriale di razza, che pagava e combatteva di persona, giorno per giorno, ora per ora, la sua grande battaglia che da triestina era ormai diventata nazionale, e che l'Estero seguiva con ammirazione e con malcelata apprensione.*

*Questo, era l'Uomo che ha dato la sua vita per salvare quella del figlio.*

La Tribuna, *nell'inchinarsi commossa e reverente dinanzi a questo grande combattente che scompare in modo così teneramente eroico invia alla sua famiglia il suo pensiero più profondo di partecipazione ad un dolore che non può essere confortato.*

*Domani Trieste tributerà solenni onoranze ad uno sei suoi figli che più intensamente l'hanno amata e più audacemente l'hanno resa prospera: ma tutta l'Italia che onora ed apprezza il lavoro inteso come religione e come missione, tutta la nuova Italia piangerà domani, in vista dell'Adriatico, redento, uno dei suoi figli migliori, più forti e più appassionati per la prosperità della Nazione.*

## Due amanti suicidi
### in un albergo di Milano

MILANO, 27. — Una coppia di amanti, poco più che ventenni ha posto ieri tragicamente fine ad un bel sogno d'amore che contrasti famigliari minacciavano di troncare.

L'industriale Federico Butti fu Gaetano, da Milano di anni 25, si era pazzamente innamorato della ventitreenne Dina Pizzocalli di Milano, donna di una rara bellezza e modella assai nota negli ambienti artistici.

La loro relazione durava ormai da due anni ed il Butti aveva deciso di sposare la Dina. Senonchè i suoi famigliari al progettato matrimonio si erano opposti recisamente, dato che vedevano nella modella una donna frivola che non poteva dare affidamento di essere una buona moglie.

In seguito a questi contrasti famigliari, si ripetevano frequenti scenate, nelle quali il Federico si abbandonava a crisi di pianto e di disperazione. Così, a poco a poco, l'idea della morte nella mente del giovane industriale prendeva sempre maggior consistenza. Il diciassette luglio scorso, il Butti abbandonava la ditta materna in cui era impiegato e lasciava Milano con la Dina e con essa si recava a Como.

I due giovani tornarono sabato a Milano e si recarono all'Albergo Della Pace, e, date le loro generalità si chiusero in una stanza.

Il proprietario dell'Albergo ieri mattina, visto che la coppia non si era fatta viva, dopo aver bussato alla porta, non avendo avuta risposta, la fece sfondare. Un triste spettacolo lo atterriva: nella rigidezza della morte i due giovani giacevano sul letto e fra i loro corpi era una rivoltella, dalla quale mancavano tre colpi.

La scena potè esser presto ricostruita. Il giovane, dopo aver uccisa la compagna con un colpo di rivoltella, con altri due si era freddato.

Indosso ai due vennero trovate solo poche lire. Fra le lettere lasciate dai due amanti è impressionante una della Dina diretta alla madre del Butti:

«Mi conceda un'ultima grazia che non si nega ai morituri e cioè di poterla chiamare mamma. Questa è l'ultima volta che io avrò rapporti con lei. Mi perdoni il dolore che le arrechiamo. Quando i nostri cadaveri saranno trovati, mamma, ci faccia cremare e le nostre ceneri le metta in un'urna sola e su di essa faccia scrivere: Federico e Dina, per sempre».

## Ossessionato dalla gelosia
### ferisce l'amante e si uccide

MILANO, 27. — Una tragedia si è svolta questa notte nel paese di Sesto San Giovanni. Qualche tempo fa certo Edgardo Russo, che ha attualmente 31 anni, faceva conoscenza con la giovane Angela Gorla, di anni 22, nativa di Brembio Lodigiano. Il Russo è nativo di Smirne ma era però italiano e venne nel nostro paese quando scoppiò la guerra italo-turca. Fu poi soldato di cavalleria ed in questa arma conseguì il grado di maresciallo. Partecipò alla grande guerra e fu ferito e rimase mutilato. Abbandonato l'esercito per riforma, vagabondò in parecchi luoghi finchè giunse a Milano. Sulle prime la relazione fu quanto mai tranquilla ma, ultimamente, delle nubi vennero ad offuscare quella che sembrava una lieta unione. Non pare estranea a tale sopravvenuto mutamento una sorda gelosia del Russo.

Un mese fa gli amanti si stabilirono nella cascina Mugiasca presso Sesto, in un modesto appartamentino occupato da un fratello del Russo, a nome Antonio, addetto in qualità di operaio ad un importante stabilimento industriale.

Fra i due si acuirono i dissensi e pare che la ragazza avesse fatto comprendere al giovane di volerlo abbandonare: ieri sera poi un violento diverbio scoppiava fra i due amanti verso le 23.30. I giovani si trovavano nella camera da letto. Il Russo sparò prima un colpo di rivoltella contro la donna e poi credendo di averla uccisa si tirò due colpi alla tempia destra rimanendo cadavere.

Alle detonazioni accorse il fratello Antonio il quale inorridito per lo spettacolo tentò di gettarsi in un vicino canale ma fu trattenuto a tempo dai primi accorsi. La donna interrogata, dichiarò di essere venuta a Milano sei mesi or sono dalla nativa Brembio e di essersi data alla vita mondana: la sua relazione col Russo datava da tre mesi.

L'episodio che ha originato la tragedia avvenne domenica: tre giovanotti di Brembio che la donna aveva conosciuto in altre circostanze vennero a trovarla a Mugiasca. La cosa fu risaputa dal Russo che se ne mostrò esasperato, malgrado che la ragazza lo assicurasse di aver appena salutato i giovani. Il Russo, ossessionato dalla gelosia, per tutta la giornata di ieri non fece che minacciare la donna; e inoltre si fece consegnare da un parrucchiere una rivoltella. Infine rincasato verso le 23 pose in atto il suo divisamento.

## I raccapriccianti particolari
### della tragedia di Fabbriche

FIRENZE, 27. — Si ha da Borgo a Mozzano che la tragedia di Fabbriche si deve alla pazzia. Paolo Bartoletti soffriva di mania suicida. Suo nonno e suo padre si erano tolti la vita recidendosi la gola con un rasoio. Venti anni or sono aveva abbandonato la moglie sposata col solo vincolo religioso, ed una figliae si era recato in America senza dare più notizie di sè.

Tre anni fa fece ritorno con un discreto gruzzolo di danaro e tentò di riformare con la moglie la quale però non volle saperne. Allora si unì in matrimonio civile con la Santi dalla quale aveva avuto una bambina. Fra i due correvano buoni rapporti.

L'altra mattina il Bartoletti armatosi di una mazza di ferro, colpì ripetutamente la moglie che dormiva accanto alla figlia. La disgraziata svegliatasi tentò di difendersi, ma altri colpi le frantumarono il cranio per cui ella cadde sul pavimento cadavere. L'uxoricida, veduta la moglie morta si ferì alla gola con un rasoio e dopo aver girato un po' di tempo per la casa, fece ritorno nella camera dove era il cadavere della moglie e con un altro violento colpo di rasoio si recise completamente la carotide.

## Quattro morti per lo scoppio di un proiettile

SAVONA, 27. Stamane, verso le 8, certo Beltorchio Filippo, cinquantenne, esaminava un proiettile da 65, ritenuto scarico, che egli teneva come cimelio di guerra nella sua osteria, quando il proiettile stesso scoppiava uccidendo il Beltorchio, il figliuolo di questi, un ragazzo tredicenne, e due avventori che in quel momento si trovavano nell'esercizio.

In seguito allo scoppio, che aveva anche cagionato gravi danni al locale, accorreva sul luogo molta folla. Alcuni coraggiosi entravano subito nell'osteria per portar soccorso alle vittime; ma non poterono far altro che raccogliere i cadaveri dei quattro infelici orribilmente straziati.

## Una scusa che è un'accusa

Il mal vezzo di non voler riconoscere i propri disturbi anche insignificanti, di non volerli curare nel falso concetto di mancanza di tempo è la più grave accusa che uno possa compiere verso la propria salute. Qualunque siano le proprie occupazioni si deve aver sempre il tempo di curare la propria salute, usare a ciascun pasto una o due pillole Pink non è ciò che possa obbligare a restare più lungamente a tavola: mentre il non usarle è ciò purtroppo che vuol significare l'essere obbligati a restare lungamente a letto. La maggior parte delle nostre malattie è fatta di piccole negligenze non represse a tempo dovuto e se tante volte si ricorresse al pensiero di dire a se stessi: — chi lo sa se una cura di Pillole Pink non avesse potuto corrispondere al mio caso — chi lo sa davvero se questo piccolo pensiero non avesse potuto evitare una grande conseguenza, rammentandoci che le Pillole Pink possono molto bene evitare delle gravi complicazioni, dissipando tanti malesseri, sopprimendo tanti disturbi.

Sig. Angelo Zappalà (Cl. De Marchi).

«Da quasi un anno, scrive il sig. Angelo Zappalà di Via C. Battisti, N. 23, Milano, mi sentivo enormemente depresso, soffrivo di stomaco, mancavo di appetito, mi tormentavano i ronzii d'orecchi, mi allarmavo in oscuramenti di vista: avevo pur fatto ricorso a vari rimedi ma senza risultato. Fu solo con le Pillole Pink che rapidamente potei non solo migliorare, ma perfettamente ristabilirmi: questo per la pura verità».

Le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue ed un tonico dei nervi dei più attivi, un ricostituente di primo ordine, un rimedio di provata efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'irregolarità delle epoche.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.60 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelulo, 22. Milano (23).

# La decadenza del canto in Italia

## Le colpe degli insegnanti e quelle degli allievi

Riceviamo e pubblichiamo assai di buon grado la seguente lettera:

*Ill.mo Signor Direttore della* Tribuna - Idea Nazionale

*Nella* Tribuna *del 16 corrente, ho letto con molto interesse le note del comm. Franco Liberati, in merito alle attuali condizioni dell'arte canora in Italia, assolutamente in decadenza.*

*Epperò sul punto capitale, e cioè sul fatto che avendo ora solo pochissimi buoni cantanti, che preferiscono le scritture estere mentre noi non possiamo pagarli come meritano, non sono di accordo col comm. Liberati sui rimedi.*

*Il rimedio esiste, ed è semplicissimo. Bisogna aumentare la produzione di buoni cantanti. La materia prima in Italia non manca: le voci. Noi produciamo sistematicamente bellisime voci, come per lo passato, difatti basta il giro delle scuole di canto sia nei Conservatori di Musica d'Italia, che nelle scuole private, per trovare piante di tanti Caruso, Titta Ruffo, Tamagno, Cattaneo, Maini, Scalchi-Lolli, Marconi, ecc. Eppure queste piante dopo anni di studio si tramutano in pianticelle anemiche, sfiorite, appassite da far pietà. Perchè? Perchè manca in Italia la vera Scuola del bel canto come s'intendeva una volta.*

*Le attuali Scuole di Canto, non seguono più le leggi fondamentali della fonazione. Non trenano più le voci, ma invece vogliono imporre imposti propri, emissioni proprie, chiusure ed aperture di note proprie.*

*Ma domando io, è possibile correggere e modificare quel complesso magnifico di fenomeni sonori che si racchiude nella fonazione? In altri termini, mentre non è possibile correggere e modificare la circolazione del sangue, o il chimismo della digestione o il meccanismo cardiaco, i Maestri di canto, credono possibile alterare la fonazione. Questa è la causa della decadenza dell'arte canora in Italia.*

*Le voci vanno trenate, correggendo i difetti o le cattive abitudini acquisite, e non altro. Così avremo risoluto il problema, e vi saranno di nuovo cantanti in esuberanza. Intendo cantanti come quelli che furono, e quindi la grande produzione farà ribassare i prezzi.*

*Il comm. Liberati, nelle sue note, parla, fra l'altro, di un tenore che ha cantato alla Scala, che egli trova impari alla bisogna, ed invoca l'ombra di Francesco Tamagno.*

*Ma il Liberati certamente ricorda come cantava Tamagno che emetteva gli acuti come insegna la fonazione, e cioè nella stessa maniera come si canta sul registro di petto, poichè il meccanismo del passaggio dal registro di petto a quello di testa o falsetto, si compie naturalmente e cioè le corde vocali diminuiscono in spessore, per gradazioni insensibili, le vibrazioni aumentano, e così si hanno tutti i suoni della gamma vocale.*

*Il tenore cui accenna il signor Liberati, invece usa un imposto sugli acuti che snatura la funzione naturale fisiologica della fonazione, mentre se ciò egli non facesse, sarebbe uno dei più grandi tenori mai esistiti.*

*La povertà quindi dei cantanti in Italia, intendo sempre le buone voci, non è che il risultato diretto ed immediato della mancanza di scuole del vero bel canto in Italia. Ora non si fa che assassinare le voci.*

*Siamo giunti al punto di chiamare fenomeni quei pochi cantanti che cantano bene e quindi sono sempre scritturati all'Estero. Essi non sono fenomeni, ma intelligenti che non si lasciarono turlupinare dalle famose scuole di canto a base di emissioni false.*

*Gradisca signor Direttore, i miei ringraziamenti e mi creda di Lei dev.mo*

Napoli, 23 luglio 1928.

Carlo Adamo.

Pur non essendo d'accordo con il signor Carlo Adamo in tutte le sue argomentazioni di carattere tecnico-fisiologico, siamo lieti che il suo scritto sia giunto in un momento opportunissimo per riaccendere le mai sopite controversie circa la decadenza dell'insegnamento del canto in Italia.

Effettivamente, nel nostro paese, le belle voci si trovano in abbondanza: purtroppo, però, esse non sono messe in valore e, ciò che è peggio, nove volte su dieci vengono massacrate dai così detti *maestri di canto*.

Chi sono costoro, di regola? Semi-analfabeti musicali. Ex-cantanti che, dopo una breve e non brillante peregrinazione per i palcoscenici dei teatri d'opera, hanno dovuto abbandonare il campo perchè il pubblico e gli impresari non volevano più saperne di loro: pianisti che, avendo appena le qualità necessarie e sufficienti per accompagnare al piano un cantante, si arrogano il diritto di impartire lezioni d'arte vocale: dilettanti di canto, in funzione di maestri, che vanno in giro per i salotti racimolando allievi e, a scopo di lucro miserabile, fanno vittime copiose. Le voci dei giovani formano oggetto di incredibili oscure speculazioni. Vuole poi il cieco destino che gli allievi dotati di voci generose capitino più spesso a quei mestieranti ignorantissimi che ai pochi egregi maestri di canto che attualmente si rinvengono. L'eccidio assume quindi vaste proporzioni e deve ragionevolmente destare un allarme generale. Il delitto non può essere contestato. Ma come si può rimediare a un simile stato di cose?

Il rimedio ci sarebbe, a parer nostro. Bisognerebbe proibire — come abusivo esercizio di professione — l'insegnamento del canto a coloro che non hanno compiuto adeguati studi in un Regio Conservatorio di Musica o, quanto meno, non hanno ottenuto un diploma di abilitazione all'insegnamento, sostenendo apposito e rigorosissimo esame in uno dei detti Conservatori. Sarebbe una misura aspramente restrittiva, ma giusta e provvida. Lo Stato, a ben vedere, ha non solo il diritto, ma l'obbligo di impedire che si rovinino tante e tante belle voci, poichè i nostri «divi» della scena lirica sono stati, nel passato (e lo sono anche adesso, sebbene il loro numero si sia assottigliato) meravigliosi strumenti per la diffusione del culto dell'arte italiana all'estero.

Ma poichè abbiamo messo il dito sulla piaga viva, ci conviene di essere addirittura spietati. Invochiamo perciò una rigida ispezione governativa sulle scuole di canto degli Istituti regi e pareggiati. Anche qui c'è il marcio. Si potrebbe fare il nome di maestri dalle cui classi, in molti anni, non è mai uscito un cantante degno di ammirazione. Orbene, se è desolante lo sciupio di voci che si fa sistematicamente dai maestri privati e... improvvisati, non può tollerarsi in alcun modo quello che viene perpetrato da qualche insegnante di Conservatorio. Abbiamo conosciuto allievi promettentissimi che, dopo qualche anno di studio, invece di progredire, avevano perduto terreno perchè le loro voci erano diventate tremule e *sforzate* nel registro acuto. Che pietà!

Non bisogna avere riguardi. Per mezzo di ispezioni periodiche e minuziose fatte da probi musicisti, conoscitori dell'arte del canto ed esperti dei vari metodi di insegnamento vocale, si potrebbero far cessare molti guai. Si ringrazi e si mandi a casa quel professore che non risulta idoneo al proprio ufficio. L'*epurato* troverà sempre il mezzo di campar la vita, dando lezioni, a caro prezzo, a qualche *miss* britannica o americana...

Questo, per quanto riguarda i maestri. Veniamo ora ai cantanti che hanno, il più delle volte, grosse colpe sulla coscienza. Diciamo l'amara verità: i giovani che abbiano la ferrea volontà di studiare il canto e, prima ancora, la *musica*, sono diventati rari come i vitelli con due teste. Gli allievi, dopo di aver appreso a modulare qualche romanza e senza neppure conoscere bene il solfeggio (!!), pretendono di andare sul teatro. Spesso le loro voci non hanno ancora avuto un solido *imposto* e allora lo sforzo che essi fanno per prepararsi frettolosamente a cantare la *Traviata* o i *Pagliacci*, la *Tosca* o l'*Aida*, risulta per loro esiziale. Se riescono a debuttare, non studiano più. Così dopo pochi anni — talvolta anche dopo pochi mesi — i loro difetti si accentuano e diventano irreparabili. Alla fine, i malcauti debbono rinunziare ad una carriera che avrebbe potuto essere luminosa se fossero scesi nell'agone meglio agguerriti. Allora, questi infelici, non sapendo far nulla di buono, diventano... maestri di canto, nella ridicola illusione di poter trasmettere ad altri quella scienza vocale che essi ignorano quasi totalmente. In tal guisa si forma la catena dei *ratés*...

Se i cantanti di un tempo avevano una resistenza straordinaria e giungevano sino alla vecchiezza in pieno possesso dei loro mezzi vocali (di ciò abbiamo ancora uno stupendo esempio in Mattia Battistini) lo si deve al fatto che essi non si esponevano al pubblico prima di aver studiato per lunghi anni ed essere diventati veri «maestri» dell'arte del canto. Oggi, molto artisti lirici — specialmente tenori e baritoni — scendono in campo non appena sono riusciti ad apprendere *ad orecchio* qualche opera e prima di saper distinguere sul pentagramma, le sette note musicali! Non si deve gettare, quindi, unicamente la croce addosso agli insegnanti — che, in effetto, sono spesso veri assassini — ma anche su quei giovani che, per vanità puerile o per desiderio incoercibile di guadagno, cominciano a cantare sul palcoscenico quando ancora dovrebbero passare le giornate eseguendo vocalizzi e altri esercizi della specie.

Ebbene, diciamo con franchezza che, se è possibile risolvere, almeno in parte, la questione dell'insegnamento vocale, impedendo agli pseudo-maestri di continuare la vergognosa industria che li disonora e che reca gran danno all'arte nostra, è quasi impossibile — invece — impedire che i giovani cantanti si rovinino per la fretta di debuttare. Le predicazioni sono inutili. Quando si è accesa la bramosia del lucro, non si ragiona più. L'attrattiva dell'America con le sue paghe sardanapalesche è disastrosa per gli artisti esordienti. L'arte passa in seconda linea: la corsa al dollaro forma l'unica preoccupazione di chi sa sfoggiare un *do di petto* squillante e prolungato.

Le ragioni della decadenza dell'arte del canto in Italia sono dunque *due*, mentre l'egregio signor Carlo Adamo ha il torto di averne considerata una sola. Comunque, gli siamo grati di averci dato modo di esprimere il nostro pensiero sull'argomento importantissimo e assai... scottante. Saremo riconoscenti dei pari a coloro che vorranno entrare nel dibattito esprimendo nuove idee in materia e proponendo qualche rimedio contro gli abusi degli insegnanti, talvolta più somari dei loro allievi.

Ed ora non ci resta altro che esprimere la nostra intera solidarietà con l'amico Franco Liberati per le proposte contenute nel suo recente articolo. In attesa che sorga una novella generazione di cantanti degni di raccogliere l'eredità di Francesco Tamagno e di Adelina Patti, cerchiamo di ottenere che i migliori artisti lirici italiani della nostra epoca, emigrati in America, tornino, di tempo in tempo, nella loro patria per darci la gioia di ascoltarli ed applaudirli. Facciamo appello vigoroso al loro patriottismo...

Tanto peggio se, una volta di più, ci saremo mostrati ingenui, estremamente ingenui.

ALBERTO GASCO

LETTERE EMILIANE

# Chiaravalle della Colomba

CHIARAVALLE DELLA COLOMBA, luglio.

Vi giungo di mattina. Il cielo è così limpido che pare si sia appena ora lavato il viso.

L'Abbazia di Chiaravalle, che trae il nome dalla mistica leggenda della colomba rivelatrice, con la torre incompleta, appare prima confusa: scura e vasta nella campagna ubertosa; poi, man,

Chiaravalle della Colomba (Interno del Tempio)

mano che ci avviciniamo ad essa, percorrendo una strada fiancheggiata da frequentissime case coloniche, fino a sboccare nella piazza d'un villaggio: con la fucina del fabbro, le trattorie dalle insegne vistose tra i rami degli oleandri e i ragazzi che giocano nella rena, si mostra in tutta la sua imponenza. Qui, nell'anno 1135, Bernardo di Chiaravalle, per consiglio di Arduino, vescovo di Piacenza, fondò il suo primo monastero in Italia che ottenuti privilegi cospicui dalle famiglie feudali, tra cui s'intrecciano i nomi dei Pallavicino e dei Cavalcabò, divenne una delle più ricche Abbazie e con più amore accarezzata dall'arte nei secoli XIII e XIV.

* * *

La facciata della chiesa, rossa, di mattoni scoperti, è divisa in tre parti, corrispondenti alle tre navate. Un rosone di pietre vi sorride nel centro ed il pronao, intagliato dalle due trifore graziose, è adorno dall'affresco raffigurante la visione di S. Bernardo e della tomba di Oberto Pallavicino, composta in serena bellezza.

Nell'interno del tempio — che, tra breve, allorchè saranno ultimati i lavori di restauro, apparirà come fu ricostruito nel secolo XIII, dopo la distruzione del Barbarossa — è un succedersi vario di ampie arcate e di massicci pilastri, raccordati tra loro dalle agili costole, è un alternarsi di festosi e di piacevoli effetti, ottenuti con il bianco della pietra sposato al rosso dei mattoni, che allietano la cupa grandiosità dello stile romanico: come un allegro sorriso percorresse il volto accigliato d'un filosofo.

I raggi del sole penetrando per le strette finestre della nave di mezzo e incrociandosi lungo la fuga maestosa delle colonne e degli archi, si posano sulle spalliere degli scanni, toccandoli con lieve carezza. Laggiù nella parete di fondo: nel coro, dall'occhio con le cinque pupille a croce, piove una melanconica luce verdastra, che si fonde col bagliore scialbo che filtra dai finestroni, innanzi ai quali si stagliano, sette, le figurine dei vescovi in fila nell'altar maggiore. Ai piedi della mensa la fiammella solitaria d'un cero sembra un piccolo lume di richiamo, sperduto e lontano fra tanto silenzio. E nella cappella dedicata ai caduti in guerra, splende il *Trittico* del Pittacco: Nello sfondo d'oro del pannello centrale, la Vergine, in gloria tra le nubi e circondata dagli angeli e dagli orfani, sostiene il Bambino e sotto, in una fosca atmosfera di battaglia, un monaco fascia il capo ad un ferito; nei pannelli laterali vi sono San Sebastiano e Sant'Antonio: l'uno legato al tronco dell'albero, gli occhi rivolti al cielo e l'altro in piedi, in veste militare e la mano appoggiata all'asta della lancia: composizione moderna che piace, sebbene sia legata alla pittura cinquecentesca.

Un'altra interessante opera di pittura è nella cappella degli affreschi. Nella parete dietro all'altare è dipinta la scena della crocifissione. Nel mezzo del quadro Cristo, senza la corona di spine e inchiodato alla croce, riceve l'ultimo colpo, infertogli da Longino che, portandosi la mano alla fronte, s'accorge d'essere divenuto cieco. Poco discosto, nel tumultuoso ondeggiare della turba dei militi, due sacerdoti dalla scura faccia enigmatica, tengono consiglio, mentre la Vergine, svenuta per il dolore, è sorretta da alcune donne e San Giovanni è in adorazione ai piedi della croce: con le mani congiunte e lo sguardo verso il corpo nudo e terreo di Cristo. Nel cielo tempestoso gli angeli si coprono gli occhi con la mano: per non vedere il pietoso spettacolo o si tappano la bocca, perchè non ne esca grido alcuno.

Nell'anonimo affresco del secolo XIV, i mezzi sono ancora rudimentali e povere le cognizioni tecniche; ma il sentimento è vivo e la scena è movimentata.

Le altre pareti della cappella sono anch'esse epoca della *crocifissione*. In una nicchia accanepoca della *crocifissione*. In una nicchia, accanto alla mezza colonnina murale, decorata a mosaico, un pontefice, interessante per tiara bianca e disadorna, secondo il costume dei primi secoli del Cristianesimo, celebra la messa assistito da due monaci; più sopra un altro frate monaco prega nella cella illuminata da un gran fascio di luce e San Guglielmo vestito d'un camice bizantineggiante nei ricami, benedice i fedeli, mentre ancora teste di Abbati e di Santi fanno capolino dovunque, fra lo sbizzarrirsi dei più svariati temi decorativi.

L'architettura della cappella — appena ristaurata — è gotica: la pianta ottagonale e le costole di mattoni, che poggiano su capitelli a goccia e che sono riunite nel centro da una pesante chiave di pietra, adorna di rose scolpite e della testa del Redentore dipinta a fresco.

* * *

Uno straniero: l'Enlart, pone il chiostro di Chiaravalle della Colomba fra i più bei monumenti gotici dell'Italia. Infatti lo stile gotico vi fa pompa di tutta la sua snellezza, di tutta la sua grazia. Il calmo succedersi delle colonnine abbinate: di marmo veronese, tra gli archi, ammirevoli per fattura, e il verde del cortile, ravvivato qua e là vermigli boccioli, nei cespi delle rose, solleva lo spirito in un regno di magnifiche e di pure visioni: come se ad ogni colonnina corrispondesse il verso d'una ballata toscana. E quanti ingegnosi ricami il sole è capace di tessere fra le quattro colonne degli angoli, legate tra loro con doppio nodo e tagliate in un sol bel blocco! E con quale dolcezza l'uniformità dell'insieme vien rotta dai contrafforti esterni, che raggruppano le arcate in armoniose quadrifore!

Nella galleria, gli archi sviluppantisi in corrispondenza dei contrafforti e sostenenti la volta, poggiano su mensole adorne di finissimi capi-

Abbazia di Chiaravalle della Colomba

telli: uno differente dall'altro: o coi lobi a foglie di acanto o intrecciati di serpenti e di grifi e istoriati coi simboli della fede e con le imagini degli Abbati e dei Santi. Fra questi capitelli, due meritano una minuta descrizione. Il primo forma un canestro, attorno al quale due uccellacci infernali avviluppano le code trasformate in teste di serpe. I denti velenosi nelle carni di uno scoiattolo e di una scimmia, con un grappolo d'uva tra le zampe; nel centro un abbate dalla serena espressione accarezza gli uccellacci, rendendoli mansueti e, più a destra una civetta guarda gli ammiratori coi suoi occhi rotondi quasi voglia stregarli. Nel secondo capitello invece sono ripetute le statue che l'Antelami ha scolpito sulla facciata del Duomo di Borgo San Donnino: la Madonna seduta, ora nella nicchia della torre campanaria, i Profeti: Ezechia e Davide e gli Evangelisti. Onde il Bertoni ritiene che i due capitelli siano opera anteriore alla costruzione del chiostro: cioè della prima metà del secolo XIII. Ma se maestro Benedetto seppe infondere nelle statue di Borgo il soffio della vita, lo scultore di Chiaravalle si mantiene povero e rozzo e solo riesce a piegare con diligenza le vesti e, con trovata ingegnosa, quelle della cariatide d'angolo, che poggia il braccio sinistro alla tunica, per stancarlo meno nel sostenere il peso della volta.

Indagini recenti sulla parete dell'Aula Capitolare hanno messo in luce due belle trifore, che — a giudicare dall'architettura molto ricca, dall'influsso orientale e dalla ripetizione degli elementi decorativi impiegati nelle trifore del Palazzo Municipale a Piacenza — appartengono alla prima metà del secolo XIV. Accanto alle trifore, per una porta anch'essa molto ricca di decorazioni di pietra e di mattoni, si entra nell'Aula Capitolare (Ripeto: dall'uso promiscuo del mattone e della pietra fiorisce quasi tutta la grazia del *gotico* di Chiaravalle). E qui, con interessante contrasto, si passa dall'agile, fantasiosa e sorridente struttura ogivale alla massiccia, imponente e cupa struttura lombarda: le volte ampie e basse, sostenute da due sole colonne di pietra, coi capitelli nudi, appena sbozzati.

Di fuori, nel chiostro la severa e gaia atmosfera che invita alle speculazioni filosofiche e alla contemplazione, ma dentro, nell'Aula Capitolare, la fosca cornice alle difficili attre per l'amministrazione del Convento, alle sottili invenzioni diplomatiche e, spesso, ai preparativi di guerra: quando l'Abbate, a fianco della mitria, del pastorale e della tonaca, doveva porre l'elmo, la spada e la corazza.

M. TORTORA

# Scavi archeologici a Capri?

NAPOLI, 27. — Il direttore generale delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti ha confermato ad un redattore del «Mezzogiorno» recatosi a Capri ad intervistarlo la notizia che fra qualche settimana saranno iniziati i lavori per mettere alla luce il palazzo imperiale di Tiberio. Si tratta di un architettura mirabile che a certi tratti fa pensare al Palatino ha detto il comm. Colasanti al suo interlocutore.

Altri lavori si inizieranno per mettere alla luce ciò che è rimasto della parte frontale denominata «bagni di Tiberio». La Direzione generale delle Belle Arti ha anche progettato una grande strada che costituirà la grande passeggiata archeologica di Capri.

In questo importante programma archeologico il gr. uff. Colasanti avrà tutto l'appoggio di S. E. Castelli il quale ha stanziato appositamente importanti fondi a tale scopo.

Intanto da informazioni da noi assunte a fonte competente pare che queste dichiarazioni attribuite al comm. Colasanti si concludono per ora in pure e semplici aspirazioni in quanto che non si è proceduto ancora allo studio di alcun razionale programma di scavi da eseguire nell'isola di Capri. Data la gravità della questione, la scarsezza dei fondi disponibili, la necessità di un serio e ponderato esame sulla direttiva da adottare nella esecuzione degli scavi stessi occorrono ancora lunghi mesi di studio al quale attendono le organizzazioni competenti centrali e provinciali nei limiti consentiti dalle più urgenti questioni in corso di esecuzione.

Concludendo degli scavi di Capri non è ora il caso di parlare. Bisognerà ancora attendere diversi mesi.

# La Mostra Nazionale di Silvestro Lega

MODIGLIANA, 27.

La Mostra delle opere del Maestro macchiaiolo, che la città di Modigliana, dove l'Artista ebbe i natali cent'anni fa, va organizzando con fervore, si annunzia sempre più come un avvenimento di eccezionale importanza artistica, il cui significato, squisitamente italiano, viene molto opportunamente ad inserirsi nel vasto movimento di rivendicazione e di esaltazione dei valori nazionali al quale assistiamo da qualche anno a questa parte.

Alla Mostra Leghiana S. E. l'on. Mussolini — per quella illuminata intuizione che lo guida sicuramente incontro a tutto ciò che è luce spirituale della nostra storia passata e futura — ha accordato il suo appoggio morale e materiale. La nobile impresa ha altresì riscosso il consenso delle più significative personalità dell'arte e della critica. Il Ministero della P. I. e la Direzione Generale delle B. A. l'hanno confortata della loro autorevole approvazione. Il senatore Corrado Ricci è stato largo al Comitato Leghiano del suo validissimo appoggio.

Organizzatore della Mostra è il critico d'arte Mario Tinti, che al Lega già dedicò un importante studio e che per l'occasione pubblicherà una completa monografia sull'opera del Maestro romagnolo. Al Tinti si è associato con affettuoso entusiasmo il pittore Lodoviso Tommasi il quale oltre ad essere del Lega degno discepolo, ebbe per lui affetto e devozione di figlio.

La Mostra adunerà gli importantissimi nuclei delle raccolte esistenti a Firenze e a Livorno, città, questa, colla quale il Maestro macchiaiolo ebbe frequente e cara consuetudine. Altre opere sono giunte e seguitano a giungere da Torino, Milano, Bologna, Genova, Roma ecc. Questo insieme importantissimo di dipinti — circa 150 — potrà dimostrare a chi non è ancora convinto, che l'entità artistica del Lega, nel vasto e molteplice quadro della pittura europea del XIX secolo, a tutt'altro che inferiore a quella di Manet, di Degas, di Renoir, Wistler, di Leibl, anche se a motivo del nostro provincialismo intellettuale, il Maestro italiano rimase fino ad ora noto soltanto a una cerchia ristretta di amatori e di studiosi.

L'inaugurazione della Mostra Leghiana — cui sono annesse altre mostre retrospettive di artisti nativi di Romagna e una Prima Biennale Romagnola — è fissata improrogabilmente al 15 agosto. Oratore ufficiale sarà in quell'occasione il sen. Rava. E' assicurato l'intervento di importantissime personalità del mondo intellettuale e politico e si spera molto nella presenza di una di esse, sopra ogni altra, importante e cospicua.

S. E. il Ministro Fedele ha comunicato al Comitato che un incaricato della P. I. sarà inviato alla Mostra per effettuare acquisti di opere da destinarsi alle Gallerie dello Stato.

## Due concorsi drammatici

La Rassegna di teatro *Le scimmie e lo specchio*, egregiamente diretta dal collega comm. dott. Francesco Prandi, ha testè indetto il 3. e il 4. suo concorso drammatico, per due produzioni da rappresentarsi nel settembre rispettivamente al teatro Argentina di Roma e al teatro della Pergola di Firenze — dalle Compagnie Bertramo-Bonini-Quarra e Garibalda Niccoli, delle quali la Rassegna è comproprietaria.

Le norme di ammissione sono gratuitamente comunicate a chiunque ne faccia richiesta alla Direzione de *Le scimmie e lo specchio*, via della Mercede 18, Roma.

Giova ricordare che i due precedenti concorsi indetti dalla stessa Rivista ebbero piena esecuzione — e le produzioni vincitrici furono regolarmente messe in scena, durante l'anno comico concluso, dalle Compagnie Uberto Palmarini e Bertramo-Bonini-Quarra.

## Libri ricevuti

ALESSANDRO DE STEFANI: *Il calzolaio di Messina.* — Edizioni Alpes, Pisa.

La bella tragedia del De Stefani non ha più bisogno di presentazioni. I lettori ricorderanno il successo che le arrise lo scorso anno in Roma; e poi quelli che seguirono nelle altre città italiane. Appare ora per la prima volta in volume, in una chiara edizione dell'Alpes.

AUGUSTO HERMET: *Le regole e il Testamento di San Francesco.* — G. B. Paravia e C., Torino.

Augusto Hermet ha tradotto per l'eccellente collana del Paravia «Libretti di vita», tutti i testi che reggono i vari ordini francescani, e cioè la prima e seconda Regola pei Frati Minori, e la Regola per le Clarisse. Vi ha aggiunto il «Testamento di S. Francesco» e le «Lodi» fatte al Testamento da un autore anonimo. Un quadro completo della vita e degli scopi dell'ordine fondato dal Serafico, ottimo in tutti i tempi e opportuno più che mai durante l'attuale anno francescano.

*Saggezza cinese.* — G. B. Paravia e C., Torino.

E' una raccolta di massime, di parabole e di leggende compilata da Giuseppe Tucci spigolando nei vari testi della religione cinese. Confucio, Meuzio, Mo-ti, Lao-Tze, Yang-chu, Lich-Tze, Chuang-Tze e Wang-Chung.

VITO MAR NICOLOSI: *Guido Gozzano.* — Piero Gobetti, Editore, Torino.

Sottile analisi del mondo poetico gozzaniano, condotta con sicura indagine e fine sensibilità; uno dei migliori studi che sieno apparsi sul labile e pur squisito poeta crepuscolare.

EDITTA DUSMET: *Crinea.*

Questo romanzo, che originalmente fu scritto in inglese, è stato ora tradotto in lingua italiana dall'autrice stessa. Esso ritrae la vita, i costumi e l'arte della civiltà Etrusca. Sullo sfondo grandioso delle città etrusche d'Italia, nel periodo del loro apogeo, s'intreccia una robusta vicenda, tratta essa pure, come tutti i dettagli ambientali, dai testi di antichi autori latini.

Il carattere storico si fonde nel romanzo con lo studio profondo dei personaggi e con la verità umana delle loro azioni; sì che il libro ad un tempo istruisce e avvince, è ricostruzione storica ed è insieme vero e piacevole romanzo.

# Gli scritti di Lorenzo Ellero

G. C. Ferrari, che ha curato la raccolta degli scritti di Lorenzo Ellero, della quale esce ora il primo volume (1), ci fa sapere che *scritti*, dell'Ellero, propriamente, non ce ne sono. L'Ellero, che tutti conobbero come oratore, volle sempre rimaner tale, rifiutandosi risolutamente a riunire per lettori, ciò ch'egli aveva destinato ad uditorio, perchè gli pareva che per un libro si convenisse una maggior cura di stile e una più serrata e severa trattazione dei vari argomenti e tante e tante altre cose che i più, oggigiorno, non trovan tanto rigorosamente necessarie e volentieri aboliscono. Ma, benchè egli mai le sue conferenze le leggesse in cospetto del pubblico, nondimeno le preparava prima e per fissare i punti principali degli argomenti che avrebbe trattato, e gli esempi più importanti, prendeva degli appunti. Che poi non consultava, poichè forse il fatto stesso d'averli scritti una volta, bastava a fissarglieli nella mente; ma che, non giovando più a lui, giovano oggi a noi e a chi non lo udì.

Sono questi, debitamente ordinati, gli scritti dell'Ellero.

Nel presente volume son racchiuse diciotto conferenze, che s'occupano dei più svariati problemi, dalla palinsesti del cervello e dall'autosuggestione, all'evoluzione umana, alla pace e alla donna nella beneficenza. Troviamo in essi un bel riassunto di tutta la coltura di una trentina d'anni fa, con i suoi pregi e con i suoi difetti. Di zavorra non ne manca. L'Ellero positivista fu, e il mondo dello spirito e quello morale gli apparvero in funzione meramente psicologica, materiale d'osservazione e di studio a scopo scientifico, e gli sembrarono determinazioni del mondo esterno. L'Ardigò, nel suo famoso esempio del bottone del filosofo, ci voleva far credere — senza riuscirvi, in verità — che il bottone di un panciotto stretto, premendo sullo stomaco nel momento della digestione, può determinare la formazione di un sistema schopenhaueriano nella mente di un filosofo, mentre col semplice atto di slacciare il bottone in questione potrebbe dischiudersi la mente del filosofo a nuove e più rosee filosofie. E l'Ellero dice che «Urta il nostro orgoglio il riconoscere il frequente vassallaggio del nostro basso e alto pensiero alle miserie delle mucose gastriche, o alle molestie di una scarsa stretta»; ma che «Siamo umani, cioè appartenenti al mondo organico, e quindi soggetti a tutte le leggi indeprecabili della vita»; fra le quali, in filosofia positivista, contano molto le scarpe strette, le mucose gastriche e i bottoni del panciotti.

Col positivismo, col dominio del *fatto* generato nel modo che si sa, è abolita la libertà morale dello spirito, alla quale l'Ellero scientificamente non credè; mentre per lo stesso fondo positivista della sua mentalità, fu portato a credere alla pedagogia «scientifica», allo Stato democratico e alla pace perpetua come supremo benessere di tutti e di ciascuno.

Ma, oltre e al di sopra del positivismo, e del resto in funzione stessa del positivismo, c'è l'Ellero psicologico, l'Ellero scrutatore dei misteri della psiche. Il suo potere di penetrazione dei movimenti più intimi dell'anima umana si estrinseca con tale chiarezza e tale ricchezza ed efficacia d'esempi, che facilmente ci s'immagina come ne potesse esser soggiogato l'uditorio — non bisogna dimenticare che si tratta di conferenze alle quali il tono di voce e il gesto conferivano uno speciale potere suggestivo; e l'Ellero ci afferma il Ferrari, fu veramente e nel miglior senso della parola oratore — fino al punto di non pensare più se, oltre la psicologia, non ci potesse esser qualche altra cosa, di più vero, di più umano, di più necessario allo spirito — per esempio, una filosofia non positivista. Del resto l'Ellero dello psicologo aveva i pregi senza averne i difetti. Le stravaganti generalizzazioni proprie alla maggior parte degli psicologi di professione, egli le rifiutava. E il Ferrari ci fa sapere come, al primo apparire delle dottrine del negromante Freud, egli s'interessasse vivamente dei problemi del subcosciente, delle censure, dei complessi e delle altre piacevoli scoperte del sapiente viennese, ma che, vista la piega alla generalizzazione e alla riduzione del mondo sotto specie di complessi che andava pigliando la scuola psicoanalitica, egli l'abbandonasse immediatamente, tacciandola di «psicologia da esibizionisti», e ritenendone appena quel tanto che si confaceva al suo buon senso.

Il buon senso, appunto, lo salvò; il buon senso misto, nonostante la negativa premessa ideologica, a una sana e forte libertà morale. Le sue conferenze non son pesanti trattati scientifici; piuttosto invece chiacchierate con l'uditorio, chiacchierate beninteso di uno che sapeva il fatto suo, divagando piacevolmente e senza timore poichè il nocciolo era saldo in mente. Non hanno l'aria di inventare e di ridurre a schemi di psicologia empirica l'universo; bensì, più modestamente, di illuminare a ciascuno di quelli che l'ascoltavano alcuni esempi di buio della coscienza, principalmente della coscienza morale, e quasi come a dire: badate, le cose, nel caso che io v'espongo, si sono svolte così, anche a insaputa del protagonista; e voi, se accada mai qualcosa di simile nella vostra coscienza, state attenti a non lasciarvi illudere dalla tendenza, dal bisogno di illusione o di silenzio morale ch'è un po' in ogni uomo; cercate di rendere cosciente e chiaro nella vostra stessa anima ciò che nell'esempio ch'io v'ho dato era confuso, oscuro, incosciente, o subcosciente, nel protagonista. E, insomma, fate tesoro dell'esperienza per migliorare voi stessi.

Bisogno di moralista, in fondo, era quello che lo spingeva alla scienza: bisogno di trovar nei misteri dell'anima gli impedimenti e le oscurità che agli uomini vietavano o smorzavano quella integrità morale, quella sete di verità ch'egli considerava assoluta necessità, non della scienza degli scienziati, ma, in realtà, dello spirito umano. Uomo del suo tempo, quella verità egli intese di cercare là dove non la poteva trovare: nella scienza, e sia pure scienza della psiche. Ma, al di sopra del metodo di ricerca, che s'è detto inadeguato, domina la molla stessa che mosse alla ricerca. «Amare la vita — ma amare la verità più della vita», secondo egli esprime in uno dei suoi più bei scritti, *Ultima linea rerum*: molla veramente morale e spirituale, che materialmente mescolata con le particolarizzazioni e le generalizzazioni della scienza in realtà le sovrasta, e brilla spesso di verità profonde.

M. S.

(1) LORENZO ELLERO: *Nelle penombre della coscienza* — Nicola Zanichelli, Editore, Bologna.

# CRONACA DI ROMA

## Interruzione di luce

Anche dopo le brevi notizie da noi date a proposito delle interruzioni di luce, avvenute di questi giorni in seguito ad incidenti verificatisi nella Centrale Elettrica di Papigno della Società Terni, qualche lettore ci scrive per lamentarsi di tali inconvenienti attribuendone la colpa all'Azienda Municipale e alla Società Elettricità e Gas. E' stato perfino osservato che le interruzioni avvengono anche quando non infuria il temporale, come se la rottura di un isolatore dovesse sempre manifestarsi sull'atto!

E' bene ricordare che ogni sistema ha i suoi inconvenienti inevitabili: la produzione e la distribuzione della energia elettrica non ne vanno immuni; ma chiunque ha un'idea anche superficiale di che cosa sia un impianto idroelettrico e una rete di trasmissione, deve riconoscere che il più piccolo incidente arreca conseguenze gravi, non sempre eliminabili in modo che il pubblico non ne risenta danno. Ciò a malgrado della modernità e perfezione degli impianti della Azienda e degli importanti lavori eseguiti ed in corso di esecuzione della Società Elettricità e Gas per completare con le maggiori e più efficaci riserve i suoi grandiosi impianti ed alla quale tutti i giornali cittadini hanno rivolto elogi per la nuova grande sottostazione sulla via Tiburtina che fa parte di tale programma di lavori.

Roma, a dichiarazione di tutti i competenti e di chiunque ha visitato altre città in Italia e all'estero, è una fra quelle meglio illuminate del mondo e dispone di ottimi servizi elettrici. Se qualche volta avvengono interruzioni, bisogna pensare che la produzione normale della energia è tutta idroelettrica e viene trasportata in Roma, con linee aeree da Tivoli (Km. 28), da Castelmadama (Km. 35) e da Terni (Km. 97). Per quanta cura e sorveglianza vi sia, bastando una piccola causa a produrre interruzioni, è inevitabile che qualcuna se ne verifichi.

Come avviene una interruzione?

Le linee di trasmissione esterne (a differenza di quelle interne, che sono sotterranee e quindi più riparate), sono esposte ad una infinita serie di casi fortuiti e di forza maggiore, che vanno dalla rottura di un isolatore e da una scarica di elettricità atmosferica, al filo di ferro lanciato sulla linea a scopo di più o meno consapevole sabotaggio. Chi potrà mai garantire il funzionamento di una linea contro simili accidenti, che si traducono in altrettante interruzioni?

In altre città queste interruzioni sono più frequenti che non in Roma e all'estero avvengono egualmente. Ma diremo di più. A Londra ed a Parigi dove l'energia è prodotta termicamente (e la ragione è data dal minore costo del combustibile in quelle città), le Centrali sono vicinissime alla città, e la distribuzione della energia (giacchè per tali impianti non vi sono linee di trasmissione aeree a grandi distanze) è fatta con reti sotterranee. Sembrerebbe quindi che le interruzioni non dovessero esistere. Invece, basta essere stati in quelle metropoli o anche basta leggere i giornali — specie quelli di Parigi — per sapere che anche a Londra ed a Parigi avvengono interruzioni. Eppure, dato il sistema, esse potrebbero essere facilmente evitate. E dire che da noi, con quel po' po' di percorso chilometrico in piena campagna, ogni volta che avviene una interruzione di luce, pare che caschi il mondo e che le Aziende produttrici e distributrici di energia elettrica — che in questi casi perdono fior di quattrini e sopportano danni morali — siano interessate a servire male il pubblico.

Quando si manifesta una interruzione, non si provvede soltanto alla riattivazione del servizio cercando di riparare al più presto la linea di trasmissione, alla quale l'interruzione stessa è dovuta; la cosa richiederebbe troppo tempo e lascerebbe la città sprovvista di energia per ore ed ore. Si provvede invece alla eliminazione della parte guasta rimettendo il più rapidamente possibile in servizio le rimanenti parti ed ancora colla pronta attivazione della centrale termica, che funziona come centrale di riserva, prima si mettono in marcia i Diesel, che servono rapidamente a dare la corrente ai più importanti servizi (illuminazione pubblica, trams, pubblici uffici, ecc.); contemporaneamente si attivano le caldaie delle turbine a vapore, che servono alquanto meno rapidamente (per ragioni tecniche che qui sarebbe troppo lungo spiegare) ad integrare il funzionamento per tutta la città. E tutto questo significa spesa ingente, perchè il carbone e la nafta raggiungono prezzi proibitivi. Tanto che se il costo dell'energia dovesse commisurarsi al costo della produzione termica, il prezzo del kwo dovrebbe essere almeno triplicato.

Per concludere, diremo che un po' di buon senso e qualche modesta cognizione degli impianti idroelettrici, bastano a far comprendere che vi sono inconvenienti che è assolutamente impossibile di impedire e, quindi, o bisogna tollerarli pazientemente o bisogna rinunziare a servirsi degli impianti elettrici e tornare all'olio, alla candela e al petrolio; ma non è detto che anche con quei sistemi d'illuminazione le cose procederebbero liscie.

## Il prof. Angelo Chiavaro sospeso per sei mesi dal Partito Nazionale Fascista

Dal giornale «La Stomatologia» n. 7 rileviamo:

«Dopo la conferma data dal dott. Enrico Secreti, segretario provinciale Laziale del sindacato medici stomatologi, della sua accusa contro il prof. Angelo Chiavaro per aver questi diffamato l'Italia all'estero e vilipeso il Duce del fascismo, il Partito nazionale fascista apri regolare inchiesta, la quale condusse all'accertamento delle suddette responsabilità e alla condanna dell'accusato a sei mesi di sospensione dal partito».

## L'apertura dell'Anno Francescano all'Aracoeli

L'apertura dell'Anno Francescano sarà celebrata solennemente nella notte dell'1-2 agosto e nel giorno 2 nella Chiesa Governatoriale di S. Maria di Aracoeli che è officiata dai Padri Francescani.

Durante le sacre funzioni della notte, la facciata della Chiesa la Torre e i Palazzi Capitolini saranno illuminati a cura del Governatore sen. Cremonesi.

Ecco il programma delle funzioni:

*Alla mezzanotte dall'1 al 2 agosto:* Messa Pontificale e Ora Santa con discorsi del R.mo P. Bussacchi.

Durante il Pontificale si distribuirà la S. Comunione.

*Agosto 2.* — Alle ore 11 Messa solenne. — Alle ore 18 processione nell'interno della Chiesa, canto delle Litanie dei Santi e Benedizione Eucaristica impartita da un E.mo Cardinale.

## Torpignattara, borgata dimenticata

Il signor dott. Santi Valenti ci scrive:

«Se dovessi parlare di questa che rappresenta una delle più ridenti borgate della Capitale e la più dimenticata ad un tempo, son certo che «La Tribuna» mi manderebbe al diavolo, perchè verrei ad occupare gran parte dello spazio di cui dispone. Mi limito per tanto oggi ad accennare per sommi capi ed in linea generale al suo triste stato presente.

Sorta per l'iniziativa coraggiosa di pochi, Torpignattara si è in breve tempo estesa, grazie allo spirito di economia individuale, di cui molti cittadini, in massima parte modesti ed umili operai, sono dotati.

Ma poichè non esisteva un piano regolatore, le sue abitazioni sono venute su, direi quasi senza un criterio esatto, senza ordine e senza disciplina. Ciò non ostante e pur non avendo avuto incoraggiamento da parte di alcuna autorità la borgata è sorta e conta oggi circa 40 mila abitanti che purtroppo sono costretti a vivere in condizioni non degne certamente della grande Roma.

E' vero che per merito dei fascisti locali S. E. il Governatore, allora R. Commissario del Comune di Roma, fece coprire un'indecente «marrana», costante fomite di ogni infezione, e diede una sistemazione alle principali vie, ma è vero pure che ancor oggi la borgata lamenta:

1. Assoluta mancanza di mezzi di trasporto, eccezione fatta dell'insufficiente servizio delle Tramvie Vicinali — 2. assoluta mancanza di acqua pubblica per tutto ciò che riguarda servizio d'innaffiamento e mancanza di gas — 3. deficiente manutenzione delle vie ed assenza assoluta di ogni opera igienica (non vespasiani, non latrine pubbliche, non igiene del mercato) — 4. carovita... Di questo fenomeno tremendo e misterioso, non credo oggi di poter parlare, mi riservo farne cenno in altra mia relazione. Mi permetto soltanto però rilevare che gli affitti delle abitazioni non sono inferiori a quelli del Corso Umberto e di via Nazionale, mentre il costo dei generi alimentari e di prima necessità è quello che non si riscontra in nessun rione ed in nessuna borgata della Capitale.

Provvidenze in riguardo... nessuna. La parola e le premure del locale Gruppo Fascista, che ha costantemente dato prova, nei momenti più aspri e più duri, di massima fede, non viene ascoltata dalla burocrazia che intralcia e travisa spesso l'opera saggia, superbamente grande, del glorioso Governo Nazionale e del Governatorato di Roma».

## Società Telefonica Tirrena

La Direzione avverte che dal giorno 2 agosto p. v., e fino a nuovo avviso, gli uffici di via Torino 98, resteranno aperti al pubblico solo nei giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, ad eccezione dei giorni di scadenza delle rate di pagamento nei quali l'orario della Cassa sarà continuativo dalle ore 9 alle 17.

# Sul mare nostro

**La mia questione personale con la "Guida di Roma e dintorni,,**
**Gli erbaggi, i legumi, il vino e il ponentino romaneschi**
**Il povero pellirossa - La Via Crucis del gitante**

NETTUNO, luglio.

*L'uomo che, pur essendo sprovvisto di cultura, ha vaghezza di sapere, se si trasporta in una terra nuova per lui, ne chiede avidamente notizie storiche ed artistiche alla* Guida Monaci *o ad una qualunque* Guida di Roma e dintorni. *La* Guida Monaci, *all'uopo avidamente consultata, poco o nulla mi dice della città marina di Nettuno; solo mi mette in grande curiosità, rivelandomi come le donne nettunesi conservino qualcosa della bellezza araba, essendo appunto Nettuno una città di quella origine. Con la pazienza di un notturno pescatore di cicche, ho cercato il riflesso del carattere orientale nelle fattezze delle donne nettunesi e forse l'ho trovato; ma senza accorgermene. Ho visto molte belle ragazze con una conca di rame in testa, e anche senza conca, ma non mi è riuscito di stabilire verso quale dei punti cardinali si orientasse il carattere della loro avvenenza, e cioè se spuntasse nell'oriente e declinasse nell'occidente, si accentuasse nel settentrione o culminasse nel mezzogiorno.*

*La* Guida di Roma e dintorni *mi dice anche meno di quella Monaci; anzi non dice niente: mi assicura che a Nettuno non c'è d'interessante che un castello fatto costruire dal Papa Alessandro VI e tira via, passa con irritante indifferenza ad un altro dintorno di Roma. Non è vero! Venuto a Nettuno, nella certezza di non trovare che un castello fatto costruire dal Papa Alessandro VI, vi ho trovato invece un mondo di altre belle cose, di cui dirò in una prossima occasione. Intanto facciamo un passo indietro e, cioè, dal dintorno retrocediamo per due minuti*

*verso Roma. Anche Roma possiede delle specialità che la Guida si guarda bene dal registrare. Essa possiede il carciofo romanesco, la fava romanesca, il vino dei Castelli, il Romanesco (o, diciamo, il cittadino veramente romano, nato, vissuto, maturato a Roma) e il ponentino.*

*Provvedetevi di un buon Romanesco, che abbia avuti i natali non più in su di Gorgonzola e non più in giù di Caltagirone; quando lo avrete dinanzi, armatevi di tutto il vostro coraggio, guardatelo bene negli occhi e affermategli che il carciofo, il pisello, la fava di Roma, che il vino dei Castelli, di Roma, non sono il primo carciofo, il primo pisello, la prima fava, il primo vino del mondo: egli vi caverà un occhio. Affermategli, poi, con l'altro occhio, che il ponentino è una superstizione tramandataci dal Medio Evo. Il Romanesco non vorrà sentire altro. Reputatevi morto. Dopo avervi cavato l'occhio, il Romanesco, si affretterà a dichiarare, per concedervi una generosa attenuante, e sempre riferendosi al carciofo, al pisello e alla fava: Ma voi di che nun se trovano! — e stesovi morto al suolo, per l'affare del ponentino, si affretterà alla più prossima domenica, a filare in treno verso Anzio o Nettuno, in cerca di fresco.*

*Nessuno, come il Romanesco, vanta il proprio clima estivo, al di sopra di tutti gli altri, in grazia appunto di quel soffio di ponente che a Roma non dovrebbe mancar mai, anche quando il termometro segna 33 all'ombra: e nessuno, come il Romanesco, sa squagliarsi, nelle domeniche di luglio e d'agosto, dalla sua città natìa, per correre ai colli e al mare.*

*Lasciamo Roma e torniamo al dintorno. A Nettuno non c'è il ponentino di Roma. Forse il mare lo sostituisce, con qualche non disprezzabile vantaggio. Fino a due settimane fa c'era anche la pioggia. Tra uno scroscione d'acqua e l'altro, si vedeva errar per le vie qualche solitario e accigliato pellirossa, senza però la gran cresta di penne, il quale sembrava che andasse, per lo meno, in cerca di quattro o cinque visi pallidi, nemici da scalvare. Invece si trattava semplicemente del povero bagnante, in accappatoio d'ultima moda, oppresso dall'angosciosa ricerca del bel tempo, attaccato per i muri dei manifesti tricolori, con le scritte:* Alla Colonia villeggiante auguri di esuberante salute — Per la Colonia villeggiante, eja, eja, alalà! *— ed altre capigno, che, a causa del tempaccio, non riusciva a trovare.*

*Il Fascio locale, molto gentilmente, aveva tali scritte del genere. Il povero pellirossa, leggeva, sorrideva, mestamente commosso e... si affrettava a rifugiarsi in un portone, come un qualunque milite confidenziale del generale Bencivenga, per un nuovo e improvviso spalancarsi delle cateratte del cielo.*

*Ma gli auguri dei Fascisti han portato*

*fortuna. Ora abbiamo il sole, non più a piccole rate quindicinali; ma in permanenza: un bel sole nuovo fiammante, che all'alba indora il Castello del Sangallo (quello che la* Guida di Roma e dintorni *chiama appena un castello fatto costruire da Alessandro VI) e al tramonto insanguina il Castello di Astura, raccolto e tragico contro la massa nebbiosa e lontana del Monte Circello.*

*Le spiagge brulicano, specialmente la domenica, quando da Roma giungono i treni stipati di... ponentini.*

*Un'onda nera di bagnanti festivi invade le rive, si rovescia nel mare, tripudiando. Fin là si va bene, e si va bene fino all'ora del pranzo, lauto e largamente annaffiato di vino nettunese, e si va bene fino al momento del caffè e dell'ammazza caffè, del bicchiere cioè che si vuota per dimostrare alla barbara e fumida bevanda, che essa conta nello stomaco del buon Romanesco, quanto er due de briscola. Il guaio comincia dopo. L'orologio segna appena le due. Otto ore prima della partenza dell'ultimo treno. Il caldo vince, la stanchezza opprime, il sonno tormenta. Che cosa si fa?... Partire? Ah, no! Il gitante deve prendere l'ultimo treno, altrimenti addio giornata di svago!*

*Si vedono le coppie, le comitive di gitanti, errare come anime perse da un caffè a un'osteria, da un'osteria a un caffè, per ammazzare oltre che le susseguentisi barbare e fumide bevande anche quel tempo, che, in certe occasioni, più l'ammazzi e più ti sorge dinanzi, lungo e spietato.*

*L'ora della partenza giunge come una liberazione.*

— Viva la faccia de Roma! — *esclama il gitante domenicale, nel riprender fiato in Piazza di Termini, dopo le strette del treno. Lo credo! Ma, alla domenica successiva, eccolo nuovamente in quello stesso treno, rifar beatamente la strada che lo divide dal mare e dal martirio.*

FILIBERTO SCARPELLI.

## L'omicida del carrettiere Campili è stato ieri rintracciato ed arrestato

Abbiamo ieri diffusamente parlato del fattaccio avvenuto domenica mattina fuori Porta Cavalleggeri, in seguito al quale il carrettiere Vincenzo Campili, colpito da un proiettile di rivoltella alla testa, moriva nel pomeriggio all'Ospedale di S. Spirito e la moglie Rosa Cherri ricoverata in corsia e giudicata guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Abbiamo detto anche che l'omicida, il bracciante Pasquale Laudano, dopo avere esploso i quattro colpi di rivoltella, si era dato a fuga precipitosa riuscendo ben presto a dileguarsi.

Un fonogramma del Commissariato di P. S. di Borgo comunica ora che l'autore dell'omicidio ieri mattina poco dopo le 10 è stato rintracciato in località Tor Pignattara da certo Francesco Cori, del fu Agostino, di anni 30 da Roma e dall'aviere Pietro Mengolini, di anni 21, pure da Roma.

Naturalmente il Laudano è stato fermato e consegnato ai carabinieri della stazione di Porta Maggiore.

## Radiato dalla Milizia

Il Comando della X Zona comunica:

«Il capo-manipolo Dentoni Pais sig. Fausto, autore degli eccessi accaduti al teatro «Apollo» la notte del 24 corrente, è stato radiato dai ruoli della M. V. S. N.».

## Espulsione dal Fascio Romano

Il sig. Virgilio Dragonetti, con provvedimento in data 27 luglio, è espulso dal Fascio Romano per indegnità.

## Il Governatore all'"Opera di Don Guanella,,

La benemerita Opera di don Guanella, il benefico Istituto che ospita vecchi e vecchie che nemmeno gli ospedali ricevono, è stata ieri visitata dal Governatore.

La nuova costruzione che sorge in parte sulla via Aurelia è stata oggetto di speciale interessamento da parte del sen. Cremonesi, il quale si è altamente compiaciuto coi dirigenti che con fervore mirabile si dedicano al sollievo di tanti derelitti.

Il Governatore rispondendo ai saluti rivoltigli ha manifestato il suo alto compiacimento per avere assistito alla realizzazione dell'opera grandiosa di carità che si compie nel nome di Don Guanella: Questi fu un Santo — egli ha detto — e voi siete i suoi degni continuatori.

Quindi il senatore Cremonesi si è rivolto ai piccoli orfani e li ha ringraziati delle belle parole indirizzategli. «Voi bimbi — ha soggiunto il Governatore — avete un grande dovere. Per il sacrificio del popolo italiano oggi vi si consegna un'Italia grande e forte che è costata molto sangue ed è ora rispettata e temuta. Voi dovete continuare l'opera con il lavoro e con l'onestà, non dimenticando mai i vostri benefattori. Voi, divenendo grandi, potrete essere molto utili all'Italia e a Roma e chi dice Roma dice Italia. Un poeta qui ha rievocato simpaticamente le glorie della grande città che noi serviamo con costanza e sacrificio perchè la Roma di oggi deve diventare la Roma di un giorno. A voi un ringraziamento sincero a nome di Roma e pensate che chi ha salvato l'Italia e ha salvato Roma risponde al nome di Benito Mussolini».

La *Tribuna* che vide sorgere sui terreni vicini al nuovo grande fabbricato (elevato con elemosine di tanti oblatori spinti principalmente alla buona azione dal *Messaggero*) i primi germi della nuova attività dell'Istituto il quale incominciò a raccogliere appena una ventina di «rifiuti» di ogni ricovero in una casetta di campagna, e che illustrò ampliamente i fini dell'Opera veramente «santa», non può che gioire del grande, miracoloso sviluppo odierno, augurando, come ieri fece il senatore Cremonesi, ogni più larga espansione. Additiamo ancora una volta ai nostri lettori il filantropico Istituto per le possibili oblazioni.

## La Colonia Marina e Montana

Tutti conoscono l'opera benefica ed umanitaria che svolge la Colonia Marina e Montana nell'assistere le giovani predisposte alla tubercolosi che altrimenti potrebbero essere vittime del tremendo morbo.

Non è a dubitare che tutte le persone di buon cuore e che comprendono l'utilità di simile Istituzione, debbano sentirsi obbligate a dare il loro aiuto, anche modesto che sia.

Migliore occasione non potrebbe presentarsi, perchè mediante il concorso di solo due lire, misera cosa, oltre ad aiutare tale benefica Istituzione, con molta probabilità ognuno può risentirne un personale vantaggio guadagnando una somma rilevante.

L'anzidetta Colonia ha avuto la concessione di una *Tombola Nazionale* con estrazione in *Roma al 4 agosto prossimo con premi in contanti per L. 475.000.*

Invitiamo tutti ad acquistare le cartelle di questa Tombola, che costano soltanto due lire ciascuna, presso gli appositi incaricati alla vendita e presso la Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48.

## Chiudete le persiane...

Nella scorsa notte, i cavalieri della medesima scavalcarono una finestra lasciata aperta dell'abitazione al 1. piano di Anna Vecchi ved. Morini fu Antonio, di anni 76, da San Casciano Val di Pesa.

Entrati — ed evidentemente bene informati — non turbarono i sonni della vecchia signora; ma si diressero alla camera di suo figlio Domenico fu Vittorio, che certamente sapevano assente da Roma.

Quivi razziarono indumenti, oggetti di valore, tutto quello che poterono ghermire — e, rifacendo la via già percorsa, ridiscesero dalla finestra prendendo il largo. La polizia del Flaminio ricerca i notturni cavalieri dello sgraffigno.

* * *

Una impresa quasi consimile è stata operata stanotte in via Federico Confalonieri 5, ai danni di Giuseppe Sparano di Umberto, impiegato al Ministero della Marina.

Questi, destandosi stamane, ha constatato la scomparsa notturna di un orologio d'argento con catena d'oro e di un portafogli contenente 250 lire. Il suo sonno deve essere pesante e i ladri hanno potuto «operare» senza essere disturbati. E il Commissariato di Piazza d'Armi ricerca queste volpi notturne...

* * *

Per finire. Agnese Portieri in Germani, ha denunziato al Commissariato di Campo Marzio di essere stata derubata in casa sua — via del Leone 43 — di una somma di L. 120 in denaro e di preziosi per un valore di circa 2000 lire. Non ha saputo dare nè chiarimenti, nè particolari del furto patito.

## La vita a Fregene che sorge

Ieri, nella incantevole spiaggia di Fregene, si è svolta una cerimonia simpatica e altamente significativa: fu posta la prima pietra della prima villa.

I proprietari — conte e contessa Contini — fecero amabilmente gli onori di... casa, raccogliendo sul loro terreno, in uno degli angoli più suggestivi della meravigliosa pineta, una eletta schiera di amici.

Un Sacerdote benedisse il blocco racchiudente una pergamena dettata da Margherita Scarfatti. La contessa Vittoria ruppe la tradizionale bottiglia di champagne e l'avvocato Mario Pelosini parlò con calda ispirazione, salutando il rito propiziatore, inneggiando all'opera tenace di coloro che stanno creando la nuova grande marina di Roma.

Assai ammirato fu il progetto della villa, dovuto all'architetto Arturo Pazzi.

La simpatica festa si chiuse alla spiaggia nello sfolgorio del tramonto, sorridendo luminosa allo spirito dei convenuti la visione superba di Fregene di sorge.



## Colto da un attacco epilettico cade dall'alto e si frattura le gambe

L'epilessia non è solamente un male grave per sè stesso, ma è anche un pericolo continuo, perchè i disgraziati che vi vanno soggetti sono assaliti sempre d'improvviso dagli attacchi, senza regola alcuna, talora a distanza di anni.

Sventura ha voluto che l'imbiacchino Lorenzo Giovanghi, di anni 48, da Roma, abitante in via Morini 35, il quale è appunto affetto da epilessia, verso le ore 20 di ieri sera, sia stato sorpreso dal male mentre sedeva sul muraglione del Lungotevere Anguillara, nei pressi di Ponte Garibaldi.

Durante le convulsioni il Giovanghi ha perduta l'equilibrio ed è caduto da una altezza di 10 metri sul greto sottostante.

Nella caduta l'infelice si è fratturato ambedue le gambe e, trasportato al più vicino ospedale è stato trattenuto in osservazione.

## Propaganda aeronautica e la prossima crociera gratuita

Una delle illustrazioni del pittore di Lazzaro nel «Racconto dell'Aquila d'oro» uno e undici di Ugo Fischietti.

*Abbiamo già dato notizia della crociera aerea gratuita organizzata dall'Istituto Nazionale di Propaganda Aeronautica, che toccherà 137 località e permetterà a ben 5000 persone di ricevere il battesimo dell'aria.*

*L'apparecchio col quale si effettuerà questa crociera è il «Cant 6 ter» qui riprodotto, trimotore, con cabina di lusso a 12 posti, già trionfatore in parecchi voli, appartenente al «Cantiere navale Triestino» di Monfalcone.*

*La crociera, personalmente diretta dal cap. Ambrosi, vecchio pilota di guerra e direttore, ora, dell'«I. N. P. A.», comincerà il 1. agosto p. v. con partenza da Ventimiglia e proseguirà per tutte le stazioni balneari e le città marittime d'Italia, chiudendosi a Gardone dove verrà porto il saluto dell'ala italica, possente e gloriosa ad un pioniere di essa: Gabriele d'Annunzio, che amava gettare il mònito ai viennesi con parole che affratella, anzichè le bombe che uccide gli inermi della città, donne e bambini; sublime missione di pace in un periodo di orrori e di stragi.*

*Nel luogo dove avverranno le tappe saranno inoltre tenute conferenze all'aperto su temi aerocentrici e proiettate in pubbliche piazze «films», fornite dalla «Direzione del Traffico Aereo».*

*Ad ogni passeggero verrà dato un diploma per ricordo del volo eseguito, e potranno essere prese fotografie a bordo per ricordo e per incitamento.*

*Condizione essenziale per prender parte ai voli gratuiti è d'essere soci dell'«Aero Club d'Italia» con iscrizione «non anteriore» al 15 luglio u. s.*

*A compiere l'opera di propaganda aeronautica verrà girato un «film» di 5000 metri, che rimarrà a ricordo della crociera e degli episodi più salienti di essa, non solo; siccome il «film» ritrarrà tutta l'Italia, sarà un insigne mezzo di diffusione culturale, popolare anche geografico.*

*Le iscrizioni lungo la costa sono ricevute direttamente presso i Fasci locali, i quali penseranno loro stessi anche alle spese d'imbarco e di sbarco dei passeggeri; a Genova,* Roma, Napoli, Venezia, Fiume, *si potrà rivolgersi alle sedi dell'Aero Club.*

*In occasione della crociera è stato pubblicato il primo volume di una serie di fascicoli di propaganda aeronautica dal titolo:* I racconti dell'Aquila d'oro.

*Il volumetto in ottima veste tipografica, scritto da Ugo Fischetti ed illustrato da Umberto Di Lazzaro narra un episodio della medaglia d'oro Cabruna che sul Piave affrontò uno stormo di aeroplani austriaci abbattendone alcuni e fugando gli altri.*



## Il riscatto di un piccolo negro ovvero una borsetta che scompare con 62 scudi

Santa pietà, emanazione divina concessa alla umanità, quante infamie si commettono nel suo sacro nome! Il mortale che natura, tendenze, educazione hanno fornito di un cuore duro, impenetrabile, inaccessibile alla buona virtù della tenerezza, può ritenersi immune dai mille guai che sono riservati ai cuori ben fatti; ma... quante consolazioni, quante ineffabili soddisfazioni, quanti sorrisi radiosi gli sono preclusi!...

Ma il cuore pietoso, ben costruito, aperto alla misericordia verso le miserie altrui, somiglia assai ad una cassaforte non munita di solide serrature ed esposta agli assalti di tutti i birbanti che sanno la pratica dello sfruttamento della divina pietà!...

Ieri mattina, una signorina sconosciuta, ben vestita, dalle apparenze piacevoli si presentava in casa della signora Laura Chimichi di Alberto, abitante in via Alessandria 208.

— C'è — disse la signorina — un bambino negro, che è in mano di zingari, i quali maltrattano la sua innocenza e sottopongono la sua tenera debolezza a mille angherie brutali. Si tratta di riscattarlo; di sottrarlo a tanti patimenti, di consegnarlo alla bontà educatrice di qualche anima pietosa. Ma ora, quello che è urgente, è di raggranellare una somma per riscattare il piccino dalla avidità brutali degli zingari...

E patati e patatà... La giovine signorina era eloquente, suadente, perfino commovente, tanto più che si avvide di aver toccato il cuore caritatevole e buono della signora Laura Chimichi.

Questa però, desiderosa di far bene e sul serio, non volle lasciarsi prendere dall'eloquio della sconosciuta e:

— Va bene — rispose — caricherò di fare quello che mi sarà possibile per l'opera buona che voi mi proponete, signorina. Qui, su due piedi, però non posso darvi la risposta quale io vorrei e voi desiderate. Compiacetevi pertanto di ritornare da me nel pomeriggio. Potremo fare qualcosa di preciso...

— Se ella mi favorisce una sua carta da visita... mi servirà di ricordo...

— Vado a prenderla — rispose la signora Chimichi, la quale entrò in una camera vicina, per cercare la carta.

La sconosciuta rimase sola. Si guardò attorno, vide una borsetta di argento da signora e rapidamente, la ghermì e scappò via dalla casa, con grande stupore della Chimichi, la quale rientrando, non trovò più la sua pietosa visitatrice.

Fu allora che la Chimichi corse collo sguardo a ricercare la borsetta... Era scomparsa e con essa, una sommetta di 310 lire che in essa erano contenute.

Si può giurare che quei sessantadue scudi non sono andati a riscattare il giovine negro, tribolato dagli zingari. Anche al Commissariato di porta Pia, che ricerca la sgraffignatrice signorina, ne sono persuasi — e, purtroppo, anche la signora Chimichi si è convinta di aver troppo facilmente ceduto agl'impulsi del suo cuore.



## Il caldo: 29,8

*Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 29,8 mentre ieri alla stessa ora è salito a 31,1.*

*La temperatura ha poi oscillato tra i 32 ed i 21 gradi.*

*Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia: Milano 32 e 21; Genova 27 e 22; Venezia 28 e 21; Ancona 26 e 21; Brindisi 29 e 21; Napoli 28 e 21; Cagliari 31 e 21; Palermo 29 e 21; Bari 28 e 21; Catania 32 e 24; Messina 31 e 22; Trieste 27 e 22; Trento 28 e 19.*

## Un'alta onorificenza

Su proposta di S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale, con recente decreto di «motu proprio» S. M. il Re ha conferito la Commenda della Corona d'Italia al N. U. cav. Gabriele Grixoni, Capo Servizio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La notizia è stata accolta col più vivo compiacimento dal personale dell'Istituto, e da quanti conoscono ed apprezzano le doti di valore, di bontà, di rettitudine, con le quali il N. U. Gabriele Grixoni svolge le delicate mansioni del suo alto ufficio. E poichè siamo tra questi, esprimiamo al comm. Grixoni le nostre felicitazioni.

## Cadavere rinvenuto nel Tevere
### Disgrazia, suicidio o delitto?

Nel pomeriggio di ieri, verso le 18, sulla riva destra del Tevere, all'altezza dell'Ippodromo di Tor di Quinto, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo, completamente nudo, dall'apparente età di quarant'anni.

Della macabra scoperta è stato avvertito il cav. Benedetti, commissario di P. S. del quartiere Flaminio, il quale ha fatto subito piantonare il cadavere mettendolo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, immediatamente informata.

Sulla testa del disgraziato sono state riscontrate tracce di lesioni di cui, però, non è possibile ancora conoscerne la natura.

Si ritiene però che a priori debba escludersi qualsiasi sospetto di delitto o di suicidio. Infatti poichè il cadavere è stato rinvenuto completamente nudo, appare quasi sicura la ipotesi che l'individuo si sia gettato in acqua per prendere un bagno e sia miseramente perito in seguito ad improvviso malore o ad incapacità di nuoto. In tal caso le tracce di lesioni alla testa si spiegherebbero col fatto che il corpo inerte abbia battuto contro qualche sasso.

Ad ogni modo a noi non resta che attendere l'esito delle indagini, attivamente iniziate dall'ottimo cav. Benedetti per identificare il morto e per accertare la causa della sua tragica fine.

## Due investimenti automobilistici

Il camion è una macchina utilissima quando si accontenta di trasportar carichi e di percorrere le strade a piccola velocità. Diventa un'istituzione micidiale quando viene adoperato come catapulta contro pacifici spalti cittadini.

Ripetiamo: verrà un giorno che i trasporti di merci saranno convogliati per strade appositamente costruite; ma fino a che i camion dovranno percorrere vie costruite secoli fa, vie battute un giorno dal solitario cavaliere, dalla berlina signorile, dai muli e dagli asinelli, è necessario che tengano conto di queste condizione di cose e si decidano a rispettare il fondo stradale i veicoli più delicati ed i poveri pedoni, più delicati ancora.

Anche ieri si è verificato un grave incidente che dà un'idea dei pericoli e delle difficoltà create dai conducenti di camion che non hanno un po' di sale in zucca.

Verso le 15.30 lo *chauffeur* Giulio Berettini, di anni 24, romano, abitante in via Urbana, conduceva il camion 55-18387, di proprietà di certo Pellegrini Luigi, fu Pietro, di anni 31, romano, abitante in via Brescia 34.

Il Berettini, percorrendo ad eccessiva velocità via Tullia, si trovò improvvisamente costretto, per evitare un urto, a stringere i freni ed a sterzare di colpo. Intenzione dello chauffeur era quella di «inchiodare» il camion sul lastrico; ma il pesante autocarro non potè arrestarsi.

Risalì invece il marciapiede di destra ed investì la bambina Wanda Maggi, di Raniero, di anni 6, abitante in via Urbana, la quale era seduta sul lastrico.

Non si fermò qui: gettò da un lato la bimba e andò a cozzare contro la porta segnata col n. 8, ove è un negozio di falegname di proprietà di Agruppo Carolina, la sfondò e senza produrre altri danni (come dice con cortesia il comunicato della questura) si arrestò sulla soglia del negozio.

La povera bimba è stata ricoverata all'ospedale di S. Spirito ove le sono state riscontrate lesioni guaribili in 60 giorni.

Lo *chauffeur* si è dato alla latitanza.

— Ieri sera alle 22.30, sul piazzale estremo di Campo Verano un'automobile non ancora identificata ha investito Antonio Pitorri, di Aristide, di anni 18, da Colle Lungo, abitante nei pressi del Forte Tiburtino.

Nell'investimento il Pitorri ha riportato la frattura della gamba destra e varie contusioni, e, trasportato all'ospedale di S. Giovanni, è stato dichiarato guaribile in 60 giorni.

## Una culla

La casa del nostro compagno di lavoro Torquato De Santis è stata allietata dalla nascita di un grazioso bambino al quale sarà posto il nome di Alberto.

Al nostro compagno di lavoro, alla sua signora ed al neonato i nostri auguri affettuosi.

# MONDO ROMANO

Donna Jolanda Sanjust di Teulada Bernardez

### Quelli che vanno all'estero

Il barone e la baronessa de Morpurgo sono arrivati al Palace Hotel di St. Moritz.
— La contessa Lola de Baroli passerà l'estate a Evians-les-Bains.
— Donna Elena Parisi è partita per Berna.
— La contessa Cassoli di Reggio è a Dinard-Saint Enogal.

### Al mare e ai monti d'Italia

Come è noto una divisione navale inglese al comando dell'ammiraglio Sir Roger Keyes, ha sostato per alcuni giorni nelle acque della suggestiva Isola Brioni (Istria). In tale occasione l'ammiraglio e la contessa Lovatelli hanno dato un gran ballo all'Ammiragliato di Pola.

Tra i numerosi invitati: Contessa Macchi di Cellere e figlio, marchese e marchesa Monaldi, marchesa Leonia Cavriani, donna Isabella Orsini, sig.ne Calderon, principe e principessa Hohenlohe, conte Arese, m.me de Kupelweiser ecc.

Nella ridente isola Brioni ogni giorno si svolgono animatissime partite di Polo.

Stamani le navi inglesi hanno lasciato Brioni.

— Il marchese Cittadini è in villeggiatura a Spoleto.
— La baronessa Lazzaroni passerà il mese d'agosto a Fiuggi e si recherà poi in settembre a Viareggio.

* * *

Al *Notturno* continuano con successo le esibizioni della *The Virginian Band*.

### Nozze di un collega

Domenica mattina il collega Alfio Russo del «Lavoro d'Italia» ha coronato il suo sogno d'amore unendosi alla fanciulla che ama, la signorina Anna Rispoli, fiore di grazia e di bontà infinita.

Il matrimonio civile, celebrato con eccezionale solennità in Campidoglio, ha avuto luogo alla presenza di numerosi amici. Hanno funzionato da testimoni per la sposa il gr. uff. dott. Ruggero Ravasini e l'ing. Roberto Maccaferri e per lo sposo il prof. dott. Armaldo Fioretti, capo redattore del «Lavoro d'Italia» e segretario della federazione sanitaria e il commendator Santi Savarino, direttore dell'ufficio romano di corrispondenza del «Secolo».

Nella Chiesa di S. Vitale, splendidamente addobbata, ha avuto luogo poco dopo il rito religioso.

Sono stati testimoni per la sposa l'ing. Federico Biraghi e per lo sposo il gr. uff. Carlo Parisi della Presidenza del Consiglio ed il barone Francesco Tedeschi.

Dopo un sontuoso lunch gli sposi, cui erano stati offerti innumerevoli e ricchi doni ed a cui erano pervenuti telegrammi augurali e fiori in numero grandissimo, sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Al collega carissimo ed alla sua dolce compagna i nostri vivissimi auguri.

### Nozze Armanio-Cerulli

La sig.na Anna Armanni, figlia del gr. uff. Ricciotti, Ispettore superiore del Tesoro, si è ieri unita in matrimonio col dott. Guido Cerulli, giovane gentiluomo molisano.

Dopo le nozze civili, nella chiesa di Santa Maria di Loreto al Foro Traiano ha avuto luogo la cerimonia religiosa celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Pompili.

Testimoni della sposa il gr. uff. avv. Oliviero Savini, consigliere di Stato e il gr. uff. prof. dott. Aristide Mattoli; testimoni dello sposo il conte Carlo Malo e lo zio materno cav. uff. avv. Michele Cieri.

Un largo stuolo di amici ha assistito alla cerimonia; un ricco rinfresco fu servito nella sala attigua alla Chiesa.

Dopo la cerimonia gli sposi sono partiti per Capri.

### Una laurea

Il dott. Darmiento Vincenzo si è in questi giorni laureato, col massimo dei voti, in medicina e chirurgia alla R. Università di Napoli. Al caro e valoroso amico la cui tesi di laurea su relazione del prof Zagari è stata assai elogiata dalla commissione tutta, le nostre felicitazioni maggiori.

## Sospensione di tram per via delle Finanze

L'Azienda delle Tramvie del Governatorato comunica:

Allo scopo di permettere l'esecuzione di importanti e urgentissimi lavori stradali in via delle Finanze il 29 luglio p. v. dovrà essere sospeso il traffico tranviario in detta via.

Pertanto per la sola giornata di domani 29 luglio 1926 le linee 9, 31, 46 subiranno le seguenti deviazioni nei rispettivi percorsi:

LINEA 9 — Le vetture di tale linea da via S. Nicola da Tolentino devieranno per via di Santa Susanna, via delle Terme, via Goito, via XX Settembre donde riprenderanno a seguire il normale itinerario.

Al ritorno sarà seguito lo stesso percorso, tranne, naturalmente, da via S. Susanna, donde le vetture proseguiranno per via di San Basilio ecc.

LINEA 31 — Da via Carnaia le vetture proseguiranno per via Goito (anzichè girare per via Pastrengo, via delle Finanze, ecc.) via Piave, via Salaria donde compieranno il giro dell'anello tramviario Pinciano, quella della linea 31 nero, secondo il normale itinerario per Largo Ponchielli, via Spontini, via Donizetti, piazza Verdi, via Cimarosa, viale Liegi, viale Rossini, via Mercadante, donde però proseguiranno per via Aldega, via Giovannelli, Largo Ponchielli. Di qui per la via Salaria compieranno inversamente il percorso sopra descritto.

Le vetture della linea 31 R compieranno il giro dell'anello tramviario Pinciano nel senso inverso a quello della linea 31 nero, e cioè dalla via Salaria per Largo Ponchielli, via Giovannelli, via Aldega, Largo Ponchielli, viale Rossini, viale Liegi, via Cimarosa, via Donizetti e via Spontini raggiungeranno la via Salaria.

LINEA 46 — Le vetture di questa linea dal Piazzale Flaminio devieranno per piazza del Popolo, via del Babuino, via Due Macelli, Largo Tritone, via del Tritone, via S. Nicola da Tolentino, via S. Susanna, via delle Terme di Diocleziano, piazza dei Cinquecento, piazza Indipendenza.

Al ritorno seguiranno lo stesso percorso eccettuato il tratto da via S. Susanna a piazza Barberini nel quale percorreranno la via di S. Basilio.

* * *

Stanotte, per lavori da eseguirsi ai binari di un lato di Piazza Vittorio Emanuele, le vetture della N. 1 provenienti dalla Trionfale uscendo dal Tunnel del Quirinale scenderanno per Via dei Serpenti e per Via Annibaldi e Labicana giungeranno a Piazza S. Giovanni. Nulla è innovato nel percorso di ritorno.

Per i lavori ai binari in Via XX Settembre, le vetture della linea N. 3 dall'Esedra percorreranno Piazza Cinquecento, Piazza Indipendenza, Viale della Regina riprendendo l'itinerario consueto all'incrocio di Via Nomentana.

## Nuovi treni per Ostia

La Direzione della Ferrovia, Roma-Ostia comunica che, fino a nuovo avviso, verrà effettuata giornalmente una nuova coppia di treni diretti di cui uno con partenza da Roma alle ore 11 ed arrivo a Marina di Ostia alle 11.30 e l'altro in partenza da Marina di Ostia alle ore 16 ed arrivo a Roma alle ore 16.30.

# I funerali del maestro Antonio Traversi

Questa mattina, alle ore 10.30, nella basilica del Sacro Cuore al Castro Pretorio, hanno avuto luogo, in forma solenne, i funerali del compianto maestro Antonio Traversi, rapito in giovane età all'arte ed all'affetto di quanti, artisti, amici, estimatori, allievi, ugualmente lo amavano. La basilica gremita di folla, è parata a lutto: le otto colonne della navata centrale sono cinte per un terzo di bellissime corone. Nel mezzo del transetto è il feretro del maestro, coperto di un grande drappo e ornato di un fascio di fiori freschi.

Il maestro Perosi dirige i cori della solenne messa cantata.

Terminata la messa, ascoltata dai presenti in commosso e reverente silenzio, la bara contenente la salma di Antonio Traversi è stata trasportata sulle spalle di amici e di compagni d'arte fuori della chiesa e deposta nel carro. Sul piazzale il conte Paolo Blumensthil, vice presidente di Santa Cecilia, prende la parola anche a nome del maestro Mulè, direttore del Liceo di Santa Cecilia, recando l'estremo saluto all'insigne musicista estinto.

Quindi il corteo si compone e si avvia lungo via Marsala.

Reggono i cordoni del carro don Licinio Refice, il maestro Pietro Mascagni, il comm. Temistocle Ricceri, l'on. Berardelli, il maestro Aldebrando Madami, il maestro Di Donato per l'Accademia Filarmonica, il maestro Bernardino Molinari, direttore dell'Augusteo, per la Regia Accademia di Santa Cecilia, il sig. Ferrantelli per la famiglia Casinori-Traversi.

Seguono le bandiere e i gagliardetti della Corporazione Nazionale del teatro, del Sindacato Orchestrale e del Sindacato Bandistico.

Sono nel corteo i maestri Carabella, Mulè, Marengo, Gasco, Bernicoli, Mannelli, Garofano, De Angelis, Galli, Veggelli, Colugni e il dott. Razza, il dr. Paoloni in rappresentanza del Ministero della P. I., il maestro Riccardo Storti direttore dell'Istituto Nazionale di Musica, il maestro Perosi, gli allievi e le allieve del Conservatorio e delle Accademie musicali, numerosissimi artisti, componenti di orchestre e di bande, amici, ammiratori, cultori di musica.

Segue un carro coperto di corone, tra le quali, oltre a quella d'alloro del Governatore, deposta nel carro funebre, notiamo quelle del maestro Molinari, della R. Accademia dell'orchestra, del Sindacato dell'Augusteo, della famiglia, del Sindacato orchestrale romano.

A porta S. Lorenzo il corteo si scioglie e la salma dell'illustre maestro prosegue per la stazione delle Ferrovie Vicinali, di dove sarà trasportata a Cave per essere tumulata nella tomba di famiglia.

## Per la commemorazione di Re Umberto

I soci della sezione romana della Lega Navale Italiana, sono invitati ad intervenire la sera del 29 andante, al corteo delle associazioni militari e patriottiche che si recherà al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del compianto Re Umberto. L'appuntamento è in Piazza Venezia alle ore 20 3/4 presso il vessillo sociale.

* * *

I soci della sezione romana dell'Istituto del Nastro Azzurro sono pregati di partecipare al corteo che avrà luogo giovedì 29 prossimo, muovendo da Piazza Venezia alle ore 20,30, per recarsi al Pantheon a deporre una corona di alloro sulla tomba del Re Umberto I.

L'adunata è alle ore 20.30 precise in Piazza Venezia, ove per quell'ora, si troverà l'insegna della sezione.

## Fienile in fiamme a via delle Cave

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri si è improvvisamente sviluppato un incendio in un fienile sito in via delle Cave 2, di proprietà di tal Zeffirino Salvatori del fu Giovanni di anni 65 da Zagarolo, abitante nella stessa via.

Telefonicamente avvertiti, sono subito accorsi sul posto i vigili del fuoco del Comando di Via Genova, agli ordini dell'ingegnere Testa e del brigadiere Binaretti.

Le autopompe sono state immediatamente messe in funzione e dopo un lavoro alquanto faticoso è stato possibile domare l'incendio.

In seguito ad indagini espletate da funzionari ed agenti del Commissariato di P. S. del quartiere Appio, sembra che l'incendio sia dovuto a combustione naturale del fieno, ciò che spesso volte avviene nella stagione estiva. E' da escludersi, quindi, il dolo o colpa di chiunque.

I danni ascendono a circa ventimila lire ed il Salvatori di nulla potrà essere rimborsato non essendo stato il fienile precedentemente assicurato.

## Ladri in via dei Pontefici

Questa notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri, mediante rottura del lucchetto della porta d'ingresso, sono riusciti a penetrare nell'appartamento sito in via dei Pontefici 50.

Sono riusciti così ad asportare una macchina da scrivere «Esperia» del valore di lire tremila, un orologio a pendolo del valore di lire trecento ed oggetti diversi di proprietà di Ulisse Siciliani.

Inoltre si sono impossessati di un vestito ed indumenti vari per un valore di mille lire di proprietà del sarto Luigi Apetecchia con laboratorio nell'appartamento stesso.

Il Commissariato di P. S. di Campo Marzio ha iniziate indagini per la identificazione dei ladri e per l'eventuale recupero della refurtiva.

# CRONACHE SPORTIVE

## In attesa dell'urto decisivo "Bologna,,-"Juventus,,

Domenica prossima avanti ad un'arena fremente di pubblico le due possenti squadre italiane si verranno a trovare per la terza volta di fronte decise a porre la parola fine alla gloriosa, ma estenuante battaglia che da quasi dieci mesi tiene inchiodati sui campi di lotta i valorosi atleti. Ognuno dei due «undici», come è naturale, spera e vuole che questa parola fine significhi vittoria e trionfo definitivo pei propri colori.

Allo Sterlino i rosso-bleu, favoriti dal campo, risentano la sconfitta e debbono finire col cedere un punto agli ospiti. Eppure questa semi-sconfitta serve a mettere in luce tutta la forza morale di uno squadrone che vistosi spezzare fra le mani la sua arma più bella e potente, quella dell'assalto, per l'allontanamento dal campo di Pozzi e Della Valle, non piega non vacilla e sotto la duplice sferzata dei magnifici *goals* dell'indemoniato «ungherese» scatta in piedi, tutto proteso in uno slancio di energia e di fremente desiderio di vittoria, e strappa al poderoso, granitico avversario la vittoria che questi già credeva di stringere nel pugno d'acciaio.

A Torino le cose si invertono: gli «zebroni» sono in pessima giornata: la prima linea non lega, Rosetta manca al suo compito preciso di imbastire le trame fra Munerati e Hirser. Questi colpevole di essersi fatto troppo ammirare a Bologna è spietatamente «marcato» e l'attacco juventino perde con lui il principale fabbricatore di *goals*. La mediana ha eccezionalmente un Meneghetti a corto di fiato e comunica questa sua deficienza essenziale a tutta l'intelaiatura della squadra. L'estrema difesa pial sorretta nei momenti critici dal «centro sostegno» deve soffrire anche del nervosismo e della non buona giornata di Ferrero.

La «mediana» è slegata e insufficiente? Viola e Bigatto isolatamente suppliscono con la loro meravigliosa abilità e col loro fiato inesauribile. Ferrero esita e pericola? Allemandi lavora per due e in mille entrate in tempo, meravigliose di precisione e d'energia, allontana l'insidia avversaria mentre Combi completa in forma spettacolosa l'opera spesso incessante di difesa.

A Bologna i rosso-bleu rimpiazzano l'arma spezzata dell'attacco con tutta l'energia che una squadra campione può gettare sul campo rovente della lotta: a Torino gli «zebroni» suppliscono con la classe elevatissima di alcuni all'inatteso mancato affiatamento della squadra.

Quali conclusioni possono trarsi da questi emozionanti ed eccezionali precedenti? Molte, ma... infinitamente incerte.

A Milano il campo e l'entusiasmo del pubblico non saranno a giovamento degli uni e a detrimento degli altri; nessun fattore estraneo all'intrinseco valore dei due avversari influirà perciò sul loro rendimento. L'«animo» dei bolognesi unito alla tecnica perfetta dimostrata a Torino saprà farsi certamente assistere alla partita più bella della stagione; il formidabile inquadramento juventino, che il singolo valore dei suoi atleti ha saputo far rimanere integro anche in una giornata inaspettatamente nera, saprà contendere agli avversari la vittoria palmo a palmo.

A chiunque sarà riservata la palma fatidica è certo che l'Italia calcistica avrà domenica nel vincitore e nel vinto i più forti e genuini rappresentanti dei suoi sforzi di ieri, delle sue speranze di domani.

*a. a.*

## Grande serata sportiva al *Manzoni*

Giovedì prossimo ad iniziativa di un gruppo di giovani sportmens, avrà luogo al Manzoni, una grande serata schermistica alla quale prenderanno parte le migliori lame e i nomi più quotati dell'arte schermistica fra le varie armi e cioè: spada, fioretto, sciabola. E' fuor di dubbio che alla magnifica festa non mancherà il concorso del pubblico migliore di Roma.

## Per la Prima Olimpiade Avanguardista di Zara

### I risultati delle eliminatorie

Le eliminatorie svolte in Roma per la partecipazione alla I Olimpiade Avanguardista di Zara (21-23 agosto prossimo) hanno dato i seguenti risultati tecnici:

*Salto in alto*: Vianello m. 1.60; Gherardi Dante 1.325 — *Salto in lungo*: Vianello m. 5.85, Ronelli 5.35 — *Salto con l'asta*: Zambelli Giovanni m. 2.40 — *Salto triplo*: Gherardi Dante m. 11.25.

*Lancio palla di ferro*: Vianello m. 8; Zambelli Evar 7.25 — *Lancio disco*: Zambelli Evar. 22.45; Rovelli 19 — *Lancio giavellotto*: Rovelli 31.

*Corsa m. 100*: Teruggi 12.1/5; Conti 12.2/5; De Bernardi 12.4/5 (ad essi si debbono aggiungere: Cremonese 13"; Maggi 13.1/5; Sorvillo 13.1/5; Assolini 13.1/5; Vianello 13.1/5; i quali potranno concorrere alla formazione della squadra della staffetta 4x100).

*Corsa m. 400*: Teruggi 59.2/5; Conti 1'2"; Assolini 1'2"2/5; Fagiolo 1'6"3/5.

*Corsa m. 1000*: Fagiolo 2'38"4/5; Cortellesi 3'5"4/5; Rogai 3'7"3/5.

*Corsa m. 3000*: Cortellesi 10'13"3/5; Rogai 10'34"1/5; Maggi 10'56"2/5.

*Marcia m. 2530*: Altobelli 11'56"3/5; Cagiotta 13'25"; Lepri 14'59".

*Pesi*: (2 alzate con ciascun braccio e con ambedue) Crudelini 390; Calogero 262.5.

*Lotta*: Crudelini e Calogero, presi in considerazione.

I risultati ottenuti si possono dire davvero soddisfacenti, tanto più che, come è noto, gli avanguardisti devono essere giovani dai 13 ai 17 anni e cioè nati negli anni 1909-10-11-12-13.

Tutti i su nominati avanguardisti dovranno trovarsi per le eliminatorie finali, ai seguenti appuntamenti; chi mancherà sarà espulso dalla partecipazione alla Olimpiade di Zara.

Lotta e pesi: Giovedì sera, 29 corr. alle ore 21 nella sede dell'Audace in Via Frangipane 38-B.

Salti e lanci: Domenica 1 agosto alle ore 8 al campo della Società Ginnastica Roma a Porta Pinciana.

Corse, Staffette e Marcia: Domenica 1 agosto alle ore 17 Motovelodromo Appio ai Cessati Spiriti.

Si fa speciale invito a non mancare agli atleti: Conti, Cremonese, Maggi, Arciola, Pippo, Bastianini, Caggiotto, Amati per i quali la eliminatoria è definitiva.

Tutti i giovani nati negli anni 1909-1913, che credessero di migliorare le misure ed i tempi su riportati, potranno presentarsi alle ultime eliminatorie suddette, dopo le quali nessun altro potrà essere ammesso.

A giorni saranno date le disposizioni per la corsa ciclistica su strada (km. 20) e per la eliminatoria del nuoto (m. 400).

## La "Crociera Ravenna-Roma,, della Scuola Nautica "Casa Matha,,



RAVENNA, 26. — Domenica scorsa, alle ore 18 ha avuto luogo la partenza della Darsena della nostra città dell'imbarcazione della Scuola Nautica «Casa Matha» di Ravenna, che inizia la crociera di istruzione Ravenna-Roma, con a bordo dieci alunni, oltre il Comandante capitano prof. Arnaldo Calori, Direttore della Scuola, il sottotenente nocchiero Achille Mazzotti, istruttore di attrezzamento e manovra, un motorista e il prof. E. Graffagnini, inviato speciale del «Corriere Padano».

Alla partenza, avvenuta dopo la benedizione, impartita dal M. R. Don Valgimigli, Parroco della Darsena, assistevano il generale comm. Sacconi, presidente della Sezione Ravennate della Lega Navale, il comm. Giglio, procuratore del Re, il cav. Ettore Fabbri, primo Massaro della «Casa Matha» e presidente della Scuola Nautica, i signori cav. Aldo Venturi, Italo Badessi, rag. Fortunato Buzzi, e Primo Balella, ufficiali della stessa «Casa Matha», le famiglie degli alunni e numerosissimo pubblico.

Pronunciarono parole di saluto augurale il generale Sacconi a nome della Lega Navale Italiana, e il cav. Fabbri a nome della «Casa Matha».

All'arrivo della lancia a Porto Corsini, ove i partenti sostarono la notte per prendere il mare all'alba compiendo la prima tappa Ravenna-Ancona, si trovavano l'on. Giuseppe Frignani, il comm. Fossaceca, il cav. rag. Dario Baldini, il cav. Gordini e folla di bagnanti.

L'imbarcazione che sta compiendo questa ardita crociera lungo le coste della nostra penisola, per un complesso di oltre 2000 chilometri, è una lancia della R. M. tipo *Grenet* lunga metri 8.80. La velatura e attrezzatura è del tipo goletta a due alberi, ed è stata, per la crociera, munita di un motore Ausiliario, a nafta di 18-20. Il corredo di bordo, viveri, attrezzatura, a salvagente, ecc., è tale come si trattasse di una grande barca.

Dal grafico, che pubblichiamo, si può comprendere la importanza della Crociera che avrà termine a Roma verso la fine di agosto.

## La XX traversata di Roma a nuoto

La classica gara avrà il suo svolgimento domenica 1 agosto a ore 16.

La gara è libera a tutti i soci dilettanti di società sportive italiane regolarmente costituite ed affiliate alla F.I.R.N. ed ai militari dell'Esercito e della Marina.

Percorso: km. 7,500 circa, partenza a Valle del Ponte Milvio, traguardo d'arrivo a Ripa Grande, sponda destra del fiume (S. Michele).

### Premi di rappresentanza

Premio Reale, Medaglia d'argento di grande dimensione elargita da S. M. il Re, a quella società che avrà la migliore classifica complessiva con tre suoi partecipanti alla gara.

Premio di S. M. La Regina Madre (elargito l'anno scorso dalla compianta Maestà Sua) Medaglia d'argento, di grande dimensione a quella società che sarà classificata prima per il maggior numero dei suoi concorrenti giunti regolarmente al traguardo.

Grande Coppa d'onore. Alla società cui appartiene il primo arrivato, verrà assegnata protempore, la Coppa d'onore concessa dal Ministero della P. I., per gare nazionali di educazione fisica.

Premio del Ministero della P. I., Medaglia d'argento artistica di grande dimensione, a quella società che sarà classificata seconda per maggior numero dei suoi soci che hanno partecipato alla gara giunti regolarmente al traguardo.

Premio del Ministero della Marina per Corpi Militari, Medaglia d'argento di grande formato al Corpo militare che riporterà la migliore classifica complessiva con quattro suoi partecipanti alla gara.

# GLI SPETTACOLI

## La Compagnia Micheluzzi al *Manzoni*

Sabato tornerà al Manzoni, desideratissima, la Compagnia Veneta diretta da Carlo Micheluzzi, che come è noto — è composta di ottimi elementi. Ne è prima attrice Margherita Seglin, che gode la maggiore stima e simpatia del pubblico romano per le sue squisite interpretazioni specialmente del repertorio Goldoniano.

La Compagnia rappresenterà le seguenti novità: *I soldi al fresco* di A. Testoni, *Quelo dei pastissi* di G. Bocciolini, *Gioventù che torna* di L. Giorgi, *La pele de l'orso* di Samazzi ed altre.

La prima recita avrà luogo con *Sesto rafada* di G. Gallina.

### UNIONE RADIOFONICA ITALIANA
### Programma di Mercoledì 28 luglio.

20,50-21: Comunicazioni del Dopolavoro — 21-21,15: Trasmissioni agricole — 21,15-21,25: Notizie Stefani — Borsa — Bollettino meteorologico — 21,30: Selezione dell'operetta *La Selvaggia*, di Ettore Bellini, Personaggi: Gabriella, figlia di Pattos; Contessa Laura; Carmencita e Terenzio, suoi nipoti; Marco, fattore; Miro, figlio di Marco; Gontrano di Cordevalles; Sabatino, servo di Terenzio. Orchestra della U. R. I. diretta dal M.o Alberto Paoletti. Atto I.: 1) Introduzione e aria di Miro; 2) Entrata di Gabriella (Couplets della Caccia); 3) Couplets di Terenzio e Sabatino; 4) Bolero del Baccarat, terzetto; 5) Duetto del quadro, Gabriella e Miro; 6) Duettino comico, Carmen e Terenzio; 7) Finale I. - Atto II. 8) Introduzione: Melodramma e leggenda gitana; 9) Duettino del bacio, Carmen e Terenzio; 10) Duettino francese: Terenzio e contessa Laura;

### Spettacoli del 27 Luglio 1926

**TEATRO ARGENTINA**
COMPAGNIA DRAMM. DI A. NINCHI
MARTEDI' 27 — Ore 21: Il dramma di Vittoriano Sardou:
**Patria**

**TEATRO QUIRINO**
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
MARTEDI' 27 — Ore 21: La brillante commedia di S. Gotta,
**Mille lire**
Seguirà:
**Gastone**

ADRIANO — Comp. Drammatica Lina Murari — Ore 21: *Salomè* e *Peg del mio cuore.*
MANZONI — Compagnia drammatica di Gastone Monaldi — Ore 21: *Ridi pagliaccio.*
MORGANA — Comp. del prof. Bustetti — Ore 16: Spettacolo variato.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21.30 — *Scelto programma.*



# BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società An. - Capitale Soc. L. 300.000.000 - Interamente Versato - Riserva ordinaria L. 30.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO.

FILIALI: Acqui, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Cantù, Carrara, Caserta, Catania, Como Cuneo, Domodossola, Ferrara, Firenze, Fiume, Gallarate, Genova, Lecce, Legnano, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Monza, Napoli, Novi Ligure, Padova, Palermo, Parma, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato (Toscana), Rimini, Roma, Roma Succursale (Piazza di Spagna), Rovigo, Sanremo, Saronno, Seregno, Spezia, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza.

BANCHE AFFILIATE: Banque Italo-Française de Crédit, Parigi, Marsiglia, Tunisi — Banco Italo-Egiziano, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura Minieh, Mit-Ghamr, Tantah — Banca Dalmata di Sconto, Zara, Sebenico, Spalato — Banca Coloniale di Credito, Asmara, Massaua.

### Situazione Generale dei conti al 30 Giugno 1926

| Attivo | | |
|---|---|---|
| Cassa e fondi presso istituti di Emissione | L. | 85.790.368 10 |
| Fondi presso altre Banche del Regno e dell'estero | » | 850.400.873 35 |
| Portafoglio e Buoni del Tesoro | » | 1.000.426.581 83 |
| Portafoglio incasso | » | 111.482.067 35 |
| Titoli di proprietà | » | 152.626.900 65 |
| Partecipazioni Bancarie | » | 73.866.918 30 |
| Partecipazioni diverse | » | 45.269.167 — |
| Partecipazioni «Roma» S. A. per Imprese e Costruzioni (...) | » | 11.000.000 — |
| Riporti | » | 121.387.846 10 |
| Conti correnti garantiti | » | 61.404.823 83 |
| Correntisti - saldi debitori | » | 308.834.336 40 |
| Debitori per accettazioni | » | 119.010.035 40 |
| Conti diversi - saldi debitori | » | 28.444.700 40 |
| Mobilio e impianti | » | 1 — |
| Debitori per avalli, e fidejuss. | » | 181.420.551 15 |
| | L. | 2.847.056.151 85 |
| Conti d'ordine: | | |
| Valori in deposito: Fondo Prev. Pen. | L. | 4.226.710 — |
| a garanzia | » | 138.418.220 — |
| a custodia | » | 893.700.141 — |
| a cauz. servizio | » | 5.966.234 — |
| Depositari di valori | » | 130.602.612 — |
| TOTALE | L. | 3.588.068.478 85 |

| Passivo | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. | 300.000.000 — |
| Riserva ordinaria | » | 30.000.000 — |
| Azionisti conto dividendo | » | 2.780.418 05 |
| Depositi fiduciari | » | 143.075.464 45 |
| Correntisti - saldi creditori | » | 1.360.516.801 10 |
| Cedenti effetti all'incasso | » | 111.480.067 35 |
| Conti diversi - saldi creditori | » | 89.751.367 25 |
| Assegni circolari | » | 71.080.381 75 |
| Assegni in circolazione | » | 12.373.363 63 |
| Accettazione per conto terzi | » | 119.010.035 40 |
| Avalli e fidejussioni per conto terzi | » | 181.420.551 15 |
| Avanzo utili prec. esercizio | » | 747.130 71 |
| Utili del corrente esercizio | » | 14.871.303 30 |
| | L. | 2.847.056.151 85 |
| Conti d'ordine: | | |
| Depositanti di valori: Fondo Prev. Pen. | L. | 4.226.710 — |
| a garanzia | » | 138.418.220 — |
| a custodia | » | 893.700.141 — |
| a cauzione servizio | » | 5.966.234 — |
| Valori presso terzi | » | 130.602.612 — |
| TOTALE | L. | 3.588.068.478 85 |

*I Sindaci:* Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI.

*La Direzione* SOLZA — D'AGOSTINO
*Per il Contabile Generale* E. PIZZOLI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## A Palazzo Chigi

*I Ministri ed i Sottosegretari, che si erano per qualche giorno allontanati da Roma, vi hanno fatto ritorno tra ieri sera e stamane: Volpi, Belluzzo, Fedele, Suardo, Grandi hanno ripreso il loro posto di lavoro nei rispettivi Ministeri, intensificando l'azione di Governo nel campo amministrativo e politico. Il Primo Ministro, dopo qualche importante colloquio diplomatico, ha avuto conferenze con alcuni dei suoi collaboratori.*

### La battaglia economica

*Dopo essersi intrattenuto con gli on. Grandi e Suardo, il Duce ha trattenuto in lunga conferenza il Ministro dell'Economia Nazionale S. E. Belluzzo sul lavoro che si svolge per preparare i nuovi provvedimenti per la battaglia economica, dei quali già ripetutamente abbiamo fatto cenno: panificazione, spacci, incremento della produzione agricola, incremento dell'industria della seta. Al Ministero dell'Economia stamane, per tempo, S. E. Belluzzo aveva avuto un lungo colloquio con il gr. uff. Giordani direttore generale del lavoro e del credito.*

*Sulla panificazione ogni decisione è riservata al Consiglio dei Ministri, che dovrà decidere se adottare provvedimenti per le miscele e l'abburattamento, oppure provvedimenti intesi soltanto a meglio disciplinare la distribuzione delle farine ed a che si utilizzi tutta la parte farinacea del grano. Per gli spacci operai dovrà essere decisa la interessante questione del credito. Il Comitato esecutivo per gli spacci tornerà a riunirsi domani e domani l'altro, e domani l'altro stesso conferirà con il Ministro delle Finanze e con il Capo del Governo.*

### L'on. Turati a Milano e Venezia

*Anche il Segretario generale del Partito ha fatto ritorno a Roma stamane, proveniente da Foggia, dove era giunto dopo aver visitato Molfetta, Barletta, Ruvo, Corato, Trani, Terlizzi. Egli ha lungamente riferito al Duce sulla situazione fascista di Puglia, che in generale è veramente magnifica per numero di masse, per entusiasmo, per disciplina.*

*Sappiamo che l'on. Turati domenica prossima sarà oltrechè a Milano anche a Venezia. A Milano parlerà al mattino ed a Venezia la sera.*

### Le manovre in Umbria

*Dopo il consueto colloquio con il Ministro on. Federzoni sulla situazione interna, oggi il Primo Ministro ha ricevuto il Sottosegretario alla Guerra gen. Cavallero, il quale ha riferito sul lavoro di preparazione che si svolge per le manovre in Umbria. Apprendiamo che queste manovre — il cui interesse più che dal numero di uomini impiegato sarà dato dalle esperienze di metodi e di macchine — avranno inizio ai primi di settembre: probabilmente il giorno quattro.*

L'APPELLO DEL DUCE PER LA BATTAGLIA ECONOMICA

## Plebiscito di devozione dei fascisti

Sono pervenuti al Capo del Governo i seguenti telegrammi:

«*Bari* 25 — Dopo avere ascoltato il messaggio di Vostra Eccellenza, da cui si rivela la passione vigile del Capo veggente per la vera salute dell'Italia diletta, e dopo avere udita la parola calda persuasiva incitatrice di Augusto Turati, che si è mostrato oggi, come ieri, in questa, come nelle precedenti battaglie, pervaso della stessa pura fede di V. E. la Federazione provinciale fascista di Basilicata, interprete sicura dell'anima di tutta la regione lucana, presenta al Duce ed al Partito la sua concorde volontà, che non vacilla, la sua ferma promessa, che non mentisce, che tutto sarà sofferto, e tutto sarà rinunziato, tutto sarà osato perchè l'Italia che espresse nel fascismo la parola nuova del suo ideale storico e realizzò colla vittoria l'autonomia del suo destino politico, vinca ora l'ultima e definitiva battaglia per la indipendenza economica e per la valorizzazione del lavoro del suo popolo — Il segretario federale: *D'Alessio*».

«*Bari*, 25 — Fascismo pugliese, qui convocato nelle sue quattro federazioni provinciali, unitamente al fascismo di Basilicata, compreso dello spirito animatore del tuo messaggio, che è per noi comando, dopo avere ascoltato la forte appassionata e convincente parola del segretario generale del partito on. Turati, tuo fedele e devoto interprete, impegnasi collaborare con ogni energia e consapevolezza fascista alla realizzazione del programma del Governo e del partito per l'ultima definitiva vittoria. Devoti saluti — *Panunzio*, *D'Alessio*, *D'Addabbo*».

«*Napoli*, 25 — Fascismo campano, odierna riunione suoi dirigenti, udito dichiarazioni vice segretario generale Starace, perfettamente compreso speciali contingenze vita nostro Paese, nella coscienza della intima forza del nostro popolo, riafferma l'impegno solenne di mantenersi compatto e disciplinato, sempre agli ordini del Duce invitto, oggi impegnato a guidare ed a vincere la più grande delle battaglie: quella per la ricostruzione economica della Nazione — Vice segretario generale *Starace*».

«*Torino*, 25 — Fascismo piemontese, riunito nelle sue rappresentanze aula municipale Torino, dopo aver ascoltato magnifico discorso on. Maraviglia, acclama direttive Governo nazionale, affermando ferreo proposito vincere decisiva battaglia per indipendenza economica del Paese, e rinnova immutata, immutabile devozione Eccellenza Vostra — *Di Robilant*».

«*Trieste*, 25 — Comunico V. E. che Direttori federali, convocati oggi, hanno votato unanimità entusiasta seguente ordine del giorno: «Le federazioni provinciali del Friuli e della Venezia Giulia, riunite nella sala Dante, udita la relazione del camerata Melchiori, ne prendono atto e si impegnano di eseguire, con fedeltà ed assoluta sincerità di aspirazioni, le direttive e gli intenti del Duce — Devotamente: *Melchiori*».

«*Firenze*, 25 — Odierno convegno, presenti quasi tutti gerarchi toscani meno pochi deputati giustificati, è riuscito magnifico, disciplinato. Dichiarazioni accolte con acclamazioni a voi e con senso di profonda consapevole responsabilità. «Beghismo» come non esistente. Unanime proposito seguire solamente sempre vostri ordini, bandire definitivamente ogni bega per raggiungere vittoria economica con ogni sacrificio. Con perfetta devozione — *Morinelli*».

## Il gen. Di Giorgio Comand. il X Corpo d'Armata

Con decreto 23 luglio che avrà decorrenza dal 1. agosto il gen. Antonino Di Giorgio ex Ministro della Guerra, è stato nominato, come annunciano le forze armate comandante del decimo corpo d'armata di Palermo. L'attuale comandante gen. Besso è stato con decreto di pari data collocato a disposizione.

## La Federazione fascista degli Agenti di cambio

Il Direttorio Nazionale Provvisorio è stato così composto: Commissario straordinario comm. Ettore Gelpi, presidente del Sindacato degli Agenti di Cambio della Borsa di Milano. Commissari straordinari locali sezione di Bologna: comm. Guido Sanguinetti, presidente del Sindacato; Sezione di Firenze: comm. avv. Francesco Carpi, pres. del Sindacato; Sezione di Genova: cav. Antonio Garibaldi; Sezione di Milano: comm. rag. Domenico Ghezzi; Sezione di Napoli: comm. avv. Paolo Grimaldi, pres. del Sindacato; Sezione di Roma: Giacomo Zeitun; Sezione di Torino: cav. Giuseppe Benso, pres. del Sindacato; Sezione di Trieste: Menotti Morpurgo; Sezione di Venezia: cav. dott. Francesco Martillaro. Segretario generale: dottor Mario Angiolini. Il comm. Gelpi, comunicando con una circolare ai federati queste nomine e la passata opera svolta dalla Federazione sotto la Presidenza del comm. Renato Sacerdoti, opera fervida ed alacre, dice che le Autorità del Governo hanno consentito di riconoscere quale Federazione Nazionale autonoma appoggiata alla Confederazione Fascista dei Commercianti. Il Direttorio Nazionale provvisorio avrà la durata di circa due mesi.

## L'Associazione Naz. degli editori di musica aderisce alla Confed. gen. dell'industria

Nel salone della Federazione provinciale fascista del commercio ha avuto luogo il primo Congresso dell'Associazione nazionale degli editori di musica e di teatro, costituita recentemente a Milano. Erano rappresentate tutte le grandi case musicali. Il Congresso ha approvato lo statuto e ha deliberato l'adesione alla Confederazione Generale dell'industria.

E' stato inviato un telegramma di omaggio a S. E. Mussolini.

## Marche a beneficio dell'Istituto di Previdenza dei giornalisti

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani comunica:

« Agli effetti dell'applicazione del diritto fisso di centesimi venti stabilito dall'articolo 1 del R. Decreto legge 14 gennaio N. 86, tutte le Amministrazioni dei giornali, riviste e stampe periodiche di qualsiasi genere, le agenzie di pubblicità ed altri enti simili, a datare dal 1.o agosto p. v., in virtù del R. Decreto 2 luglio 1926 N. 1196 hanno l'obbligo di apporre su di ogni ricevuta rilasciata a titolo di abbonamento e per inserzione di pubblicità un'apposita marca da centesimi venti. Quando la stessa inserzione debba pubblicarsi più di tre volte è dovuta la tassa di centesimi venti per ogni gruppo di tre pubblicazioni o frazioni.

Le marche, recanti la dicitura « Previdenza Giornalisti Italiani », sono in vendita presso tutti gli Uffici centrali delle Poste e Telegrafi nei capoluoghi di provincia o presso la Ricevitoria all'uopo delegata nelle altre località.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Anche all'amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* e dei fogli annunzi delle provincie è estesa l'applicazione delle marche sulle bollette che ora si rilasciano per le inserzioni a pagamento ».

## Entusiastiche dimostrazioni in Puglia al Segretario Generale del Partito

### A Mola di Bari

MOLA DI BARI, 26. — Nelle ore pomeridiane di ieri, accompagnato dagli on. Panunzio e D'Alessio, Di Crollalanza, Re David, Schirone, Ceci, dal Prefetto comm. Garzaroli, dal comm. D'Addabbo, dal generale della Milizia, Torre, e da altre autorità, è giunto da Bari in automobile, l'on. Augusto Turati. Al largo E. Zola erano ad attenderlo in quadrato le organizzazioni fasciste: Balilla, Piccole Italiane, Gruppo giovanile sportivo, Avanguardisti, Fascio maschile e femminile ed innumerevoli Sindacati fascisti, nonchè fitte rappresentanze di tutti i Circoli cittadini, Scuole, Associazioni con bandiere e gran folla di popolo. L'on. Turati, che venne ricevuto alle porte del paese dal R. Commissario cav. Monetti e dal segretario politico cav. professor Valentini, passò in rivista tutte le organizzazioni fasciste, e presentato con vibranti parole di fede dal nostro segretario politico cav. prof. Valentini, parlò applauditissimo del difficile periodo che si attraversa e della necessità, per superarlo, di un concorde sforzo di tutte le energie produttive della nazione.

### A Molfetta

MOLFETTA, 26. — Con una manifestazione entusiastica Molfetta ha accolto l'on. Turati e gli onorevoli D'Alessio e Panunzio.

L'on. Turati e l'on. Panunzio hanno parlato, applauditissimi, sul sindacalismo fascista.

### A Ruvo di Puglia

RUVO DI PUGLIA, 26. — Nel pomeriggio, alle ore 12 è arrivato l'on. Turati proveniente da Molfetta insieme al comm. D'Addabbo, all'on. D'Alessio, all'on. Panunzio, all'on. Schirone, al Prefetto ed al Questore.

Si è quindi formato un imponente corteo di circa diecimila persone che, con alla testa l'on. Turati, si è recato in piazza Regina Margherita dove è la sede del Fascio.

Quivi il segretario generale del Partito ha pronunziato un elevato discorso politico vivamente applaudito dall'immensa folla che gremiva la piazza.

### A Trani

TRANI, 26. — L'on. Augusto Turati, segretario generale del Partito, è passato di qui proveniente da Corato e diretto a Andria e Barletta.

### A Foggia

FOGGIA, 26. — Foggia ha accolto questa sera con indicibile entusiasmo l'on. Turati. Le case erano tutte imbandierate: erano stati affissi manifesti inneggianti al Fascismo, al Duce e al Segretario generale del Partito. Le vie letteralmente gremite, erano sfarzosamente illuminate a luce elettrica e a bengala.

Una lunga fila di carrozze ed automobili segue la carrozza dell'on. Turati, mentre una fiumana di popolo acclamante fiancheggia il corteo stesso e le musiche suonano gli inni fascisti. Giunto il corteo in piazza Prefettura, il segretario generale del Partito Fascista è salito al Palazzo Provinciale, dove gli è stato offerto un sontuoso ricevimento, e dove, chiamato a gran voce dalla folla, si è dovuto affacciare al balcone principale.

## Lydia Johnson percossa dal suo amante in un Varietà napoletano

NAPOLI, 27. — A un numero fuori programma hanno assistito ieri sera gli spettatori del teatro *Eldorado*, a Santa Lucia. Per un bel pezzo s'era atteso il turno dell'*étoile* Lydia Johnson; ma il velario non s'alzava, mentre invece si udivano nel palcoscenico dei clamori e vi si avvertiva un insolito movimento. Poichè il pubblico a un certo momento, per rendersi conto dell'accaduto stava per penetrare sul palcoscenico dalla porta di servizio, intervennero funzionari, agenti e militi per ristabilire la calma. Era accaduto che la Johnson era stata colpita con un vigoroso pugno dal suo amante, il maestro di musica, Giovanni d'Anzi, da Milano, il quale aveva tentato anche di strangolarla. Per fortuna la cameriera era intervenuta in tempo a salvare la sua padrona e, dato l'allarme, aveva fatto arrestare il suo aggressore.

Verso le ore due di stamane la Johnson, rimessasi alquanto, si è recata in questura ove ha dichiarato che qualche anno fa alla conobbe il d'Anzi a Milano e lo scritturò nella sua *tournée*. Il d'Anzi non tardò a invaghirsi della sua capocomica che lo corrispose con eguale simpatia; ma scaduti gli impegni contrattuali, la Johnson intendeva far scadere anche quelli... sentimentali. Non così però la pensava il maestro che da allora seguì sempre l'amante, di cui era gelosissimo. Ieri sera il d'Anzi ebbe nel camerino dell'« Eldorado » un'ultima discussione con la *étoile*, la quale si dichiarò ferma nella sua decisione, cosa che naturalmente esasperò il maestro a tal punto da spingerlo a vibrare un pugno all'amante e tentare poi di strangolarla. La Johnson si è querelata contro il d'Anzi per minacce, percosse e tentativo di sfruttamento.

## Corrispondenze radiotelegrafiche ai piroscafi italiani

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 27 luglio:

«Atlanta», Fernando de Noronha — «Conte Biancamano», Terceira Radio — «Conte Verde», Dakar — «Dante Alighieri», Capo Sperone Radio — «Duilio», Terceira Radio — «Guglielmo Peirce», Tenerife Radio — «Martha Washington», Terceira Radio — «Re Vittorio», Rio de Janeiro — «Sofia», Rio de Janeiro.

## L'on. Fedele rappresenterà il Governo all'inaugurazione delle feste francescane

ASSISI, 27. — A rappresentare ufficialmente il Governo nella cerimonia di inaugurazione delle feste centenarie francescane — la quale, come è stato di già annunciato, avrà luogo in questa città nella notte dal 31 luglio al 1. agosto prossimo — il Primo Ministro S. E. Mussolini ha delegato il Ministro della P. I. on. Pietro Fedele.

## La salma dell'ing. Piperno trasportata in Italia

NAPOLI, 27. — Per il 30 prossimo è atteso qui, proveniente dalle Indie, il piroscafo « Aquileja », che trasporterà in patria i resti mortali dell'ing. Ugo Piperno, barbaramente condannato a morte dal Governo dell'Afganistan.

## Il miglioramento del franco e la Banca di Francia

PARIGI, 27.

L'*Agenzia Havas* è autorizzata a smentire che la Banca di Francia sia intervenuta sul mercato dei cambi, in favore del franco.

### Il Governo francese contro le manifestazioni dei funzionari

Il Ministro dell'Interno ha deciso di proibire la manifestazione del cartello dei funzionari annunziata per domani nel pomeriggio dinanzi alla Camera dei deputati per protestare contro l'insufficiente aumento degli stipendi.

# LE BORSE

### Borsa di Roma

Rendita 3,50% cont. 66.50 — Rendita 3,50% fine 67.85 — Consolidato 5% cont. 91.05 — Consolidato 5% fine 91.52 — Venezie 3.50% 67.10 — Banca d'Italia 2395 — Istituto Credito Fondiario 368 — Commerciale 1367 — Credito Italiano 885 — Banco di Roma 117 — Ist. Credito Marittimo 504 — Commerciale Triestina 622 — Banca Naz. di Credito 529 — Consorzio Mob. Fin. 712 — Meridionali 736 — Navigazione 661 — Lloyd Sabaudo 305 — Cosulich 271 — Nav. Alta Italia 255 — Libera Triestina 482 — Tramways 310 — Cotoniere 91.75 — Snia Viscosa 295 — Soie de Chatillon 198 — Terni 502 — Elba 5772 — Metallurgica 150 — Ilva 253 — Ansaldo 170 — Fiat 544 — Azoto 305 — Montecatini 245 — Monte Amiata 385 — Antimonio 190 — Valdarno 161 — Seso 133.50 — Elettrochimica 136 — Forni elettrici 146 — Gas di Roma 864 — Unes 108 — Zuccheri Romani 119 — Eridania 680 — Distillerie 139 — Molini Pantanella 229 — Pilatura Riso 430 — Bonifiche Ferraresi 563 — Fondi Rustici 284 — Immobiliari 854 — Beni Stabili 723 — Imprese Fondiarie 112 3/4 — Risanamento 1246 — C. F. Regionale 126 — Aedes 13.45 — Acqua Marcia 1930 — Condotte d'Acqua 505 — Serino 665 — Marconi's Wireless 135 — Spalato 396 — Isonzo 146.

CAMBI: Parigi 76 - 76.50 — Londra 149.50 - 149.75 — New York 30.75 - 30.80.

### Borsa di Genova

GENOVA, 27. — Il movimento ascensionale attraverso larghi realizzi si intensifica trascinando anche i titoli sin qui trascurati. Ottimo il contegno degli elettrici; ricercati sempre i titoli di navigazione. Ilva ed Elba invariate.

L'attività e la fermezza si protraggono fino all'ultimo momento.

Rendita Italiana 3.50 % 66.80 — Consolidato 5 % 91 — Banca d'Italia 2410 — Banca Commerciale Italiana 1370 — Credito Italiano 888 — Banco Roma 117 — Aedes 13.52 — Meridionali 741 — Mediterranee 380 — Rubattino 660 — Lloyd Sabaudo 305 — Cosulich 271 — Snia 295 — Eridania 675 — Raffineria L. L. 592 — Industrie Zuccheri 574 — Gulinelli 185 — Acciaierie Terni 505 — Ansaldo 178 — «Ilva» 255 — Miniere Elba 73 — Ferriere Voltri 416 — Metallurgica 136 — Molini Alta Italia 863 — Semoleria 902 — Silos 763 — Itala 4.15 — Spa 25 — Acquedotto Pugliese 366 — Tramways Genovesi 671 — Officine Elettriche Genovesi 325 — Fiat 546 — Beni Stabili 722 — Libera Triestina 478 — Negri 224.

CAMBI: Parigi 75.50 — Londra 149.35 — New York 30.78 — Svizzera 593 — Spagna 476 — Belgio 78.50.

### Borsa di Milano

Rendita 3 1/2% 67 — Consolidato 5% 91.50 — Banca d'Italia 2416 — Banca Commerciale Italiana 1369 — Credito Italiano 886 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 504 — Meridionali 735 — Mediterranee 378 — Costruzioni Venete 205 — Rubattino 6757 — Libera Triestina 470 — Cosulich 270 — Coton. Cantoni 4350 — Coton. Venezian. 298 — Cascami Seta 1136 — Tessuti Stampati 1240 — Linificio Canap. Nazionale 615 — Man. Coton. Meridionali 93 — Man. Tosi 380 — S.N.I.A. 295 — Unione Manifatture 512 — Ilva 255 — Metall. Italiana 150 — Miniere Elba 70 — Miniere Montecatini 244 — Off. Mecc. Breda 264 — Automobili Fiat 542 — Automobili Isotta 129 — Automobili Bianchi 90 — Off. Mecc. Miani 142 — Off. Mecc. Reggiane 70 — Adriatica di Elettr. 206 — Edison 665 — Vizzola 1112 — Marconi 132 — Acciaierie Terni 504 — Distillerie Italiane 140 — Industria Zuccheri 560 — Raffineria L. L. 590 — Petroli d'Italia 72 — Pirelli 1022 — Fondi Rustici 285 — Beni Stabili - Roma 722 — Eridania 680 — Rep. Italo Americana 798 — Brasital 396.

CAMBI: Parigi 76.25 — Londra 150.75 — New York 30.95 — Belgio 76.50 — Olanda 12.45 — Pesos oro 28.07 — Svizzera 599 — Berlino 740 — Spagna 475 — Bukarest 13.75 — Vienna 445 — Praga 91.25.

### Borsa di Napoli

NAPOLI, 27. — Continua nel mercato di stamane molto sostenuta la fermezza del Consolidato il quale migliora anche di qualche frazione. Stazionario il mercato dei cambi con la sterlina tra 148.50 e 149.50 e il Parigi su 76 lire. Inattiva la Banca d'Italia e sostenuta la Commerciale fra 1370 e 1368.

Rendita 3.50 % 67.47 — Consolidato 5 % 91.45 — Prestito Venezie 66.85 — Buoni Novennali 94.90 — Banca d'Italia 2400 — Banca Commerciale Italiana 1368 — Credito Fondiario 403 — Credito Italiano 875 — Credito Marittimo 505 — Banco Roma 115 — Banca d'America e d'Italia 127 — Meridionali 740 — Mediterranea 370 — Rubattino 658 — Terni 502 — Elba 50 — Ilva 240 — Risanamento 1240 — Beni Stabili 723 — Cotoniere Meridionali 9125 — Società Meridionale Elettr. 308 — Grandi Alberghi 163 — Acquedotto Napoli 468 — Ferrovie Vomero 1100 — Banca Nazionale di Credito 525.

CAMBI: Francia 75.50 — Inghilterra 148.50 — Stati Uniti d'America 30.55.

### Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 70 — Magona d'Italia 636 — Fonderia Veraci 570 — Elba 75 — Monte Amiata 391 — Meccaniche 132 — Valdarno 150.50 — Molini Biondi 248 — Digerini Marinai 70 — Self 319 — Birra Paszkowski 20 — Conserve Torrigiani 14 — Scia 108 — Testi 48.50 — Fondiaria Incendio 1510 — Fondiaria Vita 1391.

CAMBI: Parigi 75.25 — Londra 149.25 — Svizzera 593 — New York 30.50 — Belgio 76.

### Borsa di Torino

Rendita 3.50% 67.25 — Consolidato 5% 91.30 — Banca Italia 2410 — Banca Commerciale 1378.50 — Credito Italiano 887 — Naz. di Credito 530 — Banca Agricola 265 — Banco Roma 118 — Meridionali 745 — Rubattino 660 — Cosulich 274 — Nav. A. I. 255 — Ital. Gas 345 — Elettri. A. It. 380.50 — Sip. 197.50 — Terni 503 — Off. Savigliano 920 — Nebiolo 489 — N. Amiata 296.50 — Fiat. 542.50 — Florio 168 — Viscosa 285 — Chatillon I. 196.

CAMBI: Parigi 74.50 — Svizzera 598 — Londra 150.50 — New York 30.95 — Germania 7.39.





La SOCIETA' DI NAVIGAZIONE LLOYD TRIESTINO partecipa con vivo dolore la morte del suo benemerito vice Presidente

## Comm. OSCAR COSULICH

avvenuta la sera del 26 corrente a Portorose.



R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*